
Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001

Parte Generale

Edizione 1 documento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 02/05/2017
Edizione 2 documento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30/04/2021

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

INTRODUZIONE	4
GLOSSARIO.....	4
IL QUADRO NORMATIVO	8
Natura della responsabilità	13
Autori del reato: soggetti in posizione apicale e soggetti sottoposti all'altrui direzione	14
Fattispecie di reato.....	14
Apparato sanzionatorio	14
Delitti tentati	16
Vicende modificative dell'ente	16
Reati commessi all'estero.....	18
Procedimento di accertamento dell'illecito	19
Modelli di organizzazione, gestione e controllo	19
Codici di comportamento predisposti dalle associazioni rappresentative degli enti.....	24
Sindacato di idoneità.....	25
PRESENTAZIONE ORGANIZZAZIONE.....	26
L'attività della Unichimica S.p.A.	26
L'assetto societario.....	26
La politica per la qualità, l'ambiente e La Sicurezza e Salute sul lavoro	27
IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA Unichimica S.p.A.	28
Le componenti del modello 231.....	28
La metodologia adottata	29
La governance aziendale e il sistema dei controlli interni.	30
Mappatura e protocolli	31
La valutazione del rischio reato	31
I protocolli	34
La struttura dei protocolli.....	34
Il codice etico	35
L'ORGANISMO DI VIGILANZA AI SENSI DEL D.Lgs. N. 231/2001.....	36
Composizione, nomina e durata.....	36
Requisiti di nomina e cause di ineleggibilità.....	37
Professionalità.....	38
Autonomia e indipendenza	38
Onorabilità ed incompatibilità.....	39
Continuità di azione.....	40

Inleggibilità e decadenza. Revoca per giusta causa	40
L'Organismo di Vigilanza della Unichimica S.p.A.	41
Attestazioni e dichiarazioni	41
Attività e poteri	41
Convocazione e adunanze	43
Coordinamento con gli altri organi societari	43
Reporting nei confronti degli organi societari	44
Verifiche periodiche – monitoraggio	44
Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza	45
Segnalazioni.....	45
Whistleblowing.....	46
Informazioni	47
SISTEMA DISCIPLINARE	47
Funzione del sistema disciplinare	47
Caratteristiche del sistema disciplinare.....	47
Personale dipendente	49
Rimprovero Verbale	49
Rimprovero Scritto	49
Multa	50
Sospensione dal lavoro e dalla retribuzione	50
Licenziamento senza Preavviso	50
Membri del Consiglio di Amministrazione.....	51
Collegio Sindacale/ Organo di controllo	52
Soggetti Terzi.....	52
Membri dell'Organismo di vigilanza	52
Procedura per l'applicazione delle sanzioni	52
PIANO DI FORMAZIONE E COMUNICAZIONE	54
Premessa	54
Dipendenti e componenti degli organi sociali	55
Altri destinatari.....	55
Attività di formazione	56
CRITERI DI AGGIORNAMENTO DEL MODELLO	57
Aggiornamento del Modello.....	57

INTRODUZIONE



Con l'approvazione del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (di seguito il Decreto), recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" è stato introdotto nell'ordinamento italiano un'innovativa forma di responsabilità in capo agli Enti il cui presupposto risiede nella commissione di alcuni reati, a condizione che l'illecito sia posto in essere nell'interesse o a

vantaggio dell'Ente e che autori del reato siano soggetti che rivestono nell'Ente una posizione "apicale" oppure persone "sottoposte" alla direzione o a vigilanza dei soggetti apicali.

Si tratta di una responsabilità che pur definita "amministrativa", presenta forti analogie con la responsabilità penale. L'art. 6 comma 1 del Decreto esclude la responsabilità dell'Ente laddove, tra l'altro, lo stesso abbia adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, Modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi ed abbia nominato un organismo (l'Organismo di Vigilanza, per brevità Odv) dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, con i compiti di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne il periodico aggiornamento.

GLOSSARIO

Attività Sensibili (anche "a Rischio")

Attività aziendali nel cui ambito potrebbero astrattamente crearsi le occasioni, le condizioni e gli strumenti per la commissione di reati.

Collaboratori

Soggetti che intrattengono con la Società rapporti di collaborazione senza vincolo di subordinazione, di rappresentanza commerciale ed altri rapporti che si concretizzano in una prestazione professionale non a

carattere subordinato, sia continuativa sia occasionale nonché quanti, in forza di specifici mandati e procure, rappresentano la Società verso terzi.

Confisca

Misura di sicurezza patrimoniale diretta alla definitiva sottrazione di cose specificatamente attinenti alla commissione di un reato ed in particolare di cose che sono servite o che sono state destinate a commettere il reato, ovvero che ne costituiscono il prodotto o il profitto.

Il D.Lgs. n. 231/2001 prevede che sia sempre disposta, salvo per la parte che possa essere restituita al danneggiato, la confisca del prezzo o del profitto del reato e, ove ciò non sia possibile, la confisca di denaro, beni o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato.



Consulenti

Coloro i quali forniscono informazioni e pareri ed assistono l'Organizzazione nello svolgimento di determinati atti, in forza di accertata esperienza e pratica in specifiche materie.

Decreto 231

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”*, nel contenuto di tempo in tempo vigente.

Destinatari

I soggetti ai quali si applicano tutte le disposizioni del Modello.

Dipendenti

Persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o di direzione dell'Organizzazione, ossia tutti i soggetti che intrattengono un rapporto di lavoro subordinato, di qualsivoglia natura, con la Società, nonché i lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato.

Ente

Ai sensi del Decreto 231, qualsiasi società, consorzio, associazione o fondazione o altro soggetto di diritto, sia esso dotato o meno di personalità giuridica, nonché qualsiasi ente pubblico economico.

Fornitori

Coloro che forniscono beni o servizi alla Unichimica S.p.A..

Incaricato di pubblico servizio

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

Ai sensi dell'art. 358 del codice penale sono *“coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale”*.

Modello

Il presente Modello di organizzazione, gestione e controllo e i suoi allegati, nonché gli altri documenti elencati in premessa come facenti parte integrante del Modello.

Norme

Gli atti normativi – italiani, stranieri o sovranazionali – comunque denominati (compreso il presente Modello e il Decreto 231), nella loro versione di tempo in tempo vigente, anche per effetto di modifiche successive, e comprensivi delle norme o prescrizioni richiamate, primarie, secondarie, ovvero frutto dell'autonomia privata.

Organismo di Vigilanza (anche “Organismo” o “OdV”)

Organismo dell'Ente che, dotato di autonomi poteri d'iniziativa e controllo, ha il compito di vigilare sull'adeguatezza, sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del Modello.

Organizzazione

Unichimica S.p.A..

Partner

Controparti contrattuali con cui Unichimica S.p.A. addiviene a forme di collaborazione contrattualmente regolate (es. *joint venture*, ATI, etc.).

Protocollo

Soluzioni organizzative, comportamentali e di controllo attuate dal Vertice aziendale, dal *Management* operativo e da altro personale per garantire la ragionevole assicurazione circa la legittimità delle azioni condotte, la protezione del patrimonio e il corretto utilizzo di tutte le risorse, in particolare di quelle finanziarie.

Pubblici ufficiali

Ai sensi dell'art. 357 del codice penale, sono *“coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa. Agli stessi effetti è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi”*.

Reato

I reati di cui agli artt. 24 e seguenti del Decreto 231, i reati previsti dalla Legge 16 marzo 2006, n. 146 di ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001,

nonché ogni altra fattispecie di reato per la quale in futuro venisse prevista la responsabilità amministrativa degli enti di cui al Decreto 231.

Sanzione interdittiva

Misura afflittiva prevista dal Decreto 231. Può essere comminata a carico dell'Ente allorché ricorrano determinati presupposti. Tra questi: qualora l'Ente abbia tratto dal reato un profitto di entità rilevante e lo stesso sia stato commesso da soggetti apicali o da subordinati, a causa di gravi carenze organizzative, nonché nell'ipotesi di reiterazione di illeciti. Le sanzioni interdittive consistono: (i) nell'interdizione dall'esercizio dell'attività; (ii) nella sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; (iii) nel divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere la prestazione di un pubblico servizio; (iv) nell'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e nell'eventuale revoca di quelli già concessi; (v) nel divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Sanzione pecuniaria

Misura afflittiva prevista dal Decreto 231 per la consumazione o per il tentativo di realizzazione dei reati richiamati dalla medesima normativa. È applicata in quote di importo minimo pari ad Euro 258 e massimo pari ad Euro 1.549 ed in numero non inferiore a cento né superiore a mille. L'entità della sanzione è determinata tenendo conto della gravità del fatto, del grado della responsabilità dell'ente nonché dell'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti, nonché in base alle condizioni economiche e patrimoniali dell'Ente.

Sequestro conservativo

Strumento processuale finalizzato ad attuare una tutela cautelare nei casi in cui vi sia la fondata ragione di ritenere che manchino o si disperdano le garanzie per il pagamento della pena pecuniaria, delle spese di procedimento e di ogni altra somma dovuta all'Erario dello Stato nonché le garanzie delle obbligazioni civili derivanti dal reato. Possono essere oggetto di sequestro conservativo i beni mobili o immobili dell'ente o delle somme o cose allo stesso dovute. Con il sequestro si crea un vincolo di indisponibilità giuridica dei beni assoggettati a tale misura cautelare.

Sequestro preventivo

Strumento processuale finalizzato a scongiurare il pericolo che la libera disponibilità di una cosa pertinente al reato possa aggravare o protrarre le conseguenze di esso ovvero agevolare la commissione di altri reati. Con il sequestro si crea un vincolo di indisponibilità giuridica dei beni assoggettati a tale misura cautelare. Il Decreto 231 prevede che tale misura possa essere disposta dal giudice in relazione ad ogni cosa che possa essere oggetto di confisca ai sensi della medesima normativa.

Soggetti Apicali

Gli Esponenti Aziendali ed i soggetti che, pur prescindendo dall'attività nominativamente svolta, rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché quei soggetti che, anche di fatto, esercitano la gestione ed il

controllo dell'ente (es. membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, Direttori Generali, ecc).

Soggetti Subordinati o Subalterni

Soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di Soggetti Apicali.

Soggetti Pubblici

Le amministrazioni pubbliche, quindi le aziende e le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni, le comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale, i concessionari di servizi pubblici, i pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio, nonché i componenti degli Organi comunitari, i funzionari e gli agenti assunti a contratto a norma dello statuto dei funzionari delle comunità europee, le persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le comunità europee che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle comunità europee, i membri o gli addetti a enti costituiti sulla base dei trattati che istituiscono le comunità europee e coloro che, nell'ambito di altri stati membri dell'Unione Europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio.

Whistleblowing

Istituto introdotto nel D.Lgs. n. 231/2001 per il tramite della novella legislativa del 2017 (L. n. 179/2017). Con tale istituto il Legislatore mira a garantire la presenza di idonei canali informativi all'interno delle organizzazioni che si sono dotate di un modello 231 e tutelare l'identità del segnalante. Ai sensi dell'art. 6, co. 2-bis, i modelli prevedono *“almeno un canale alternativo di segnalazione dovrà garantire, con modalità informatiche, la riservatezza delle identità del segnalante”*.

Whistleblower

La persona fisica che effettua una segnalazione la cui identità è tutelata dall'utilizzo di canali alternativi informatici.

IL QUADRO NORMATIVO

Il D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, ha introdotto nel nostro ordinamento la responsabilità cd. amministrativa degli enti (con ciò intendendosi anche le imprese, particolarmente in forma di società) per alcuni reati commessi, nel loro interesse o vantaggio, da determinati soggetti ad essa collegati: preposti, dipendenti o anche soggetti in rapporto funzionale con l'ente stesso. Tale responsabilità si aggiunge, e non si sostituisce, alla responsabilità della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto illecito.

In particolare il decreto ha previsto che l'accertamento della responsabilità delle imprese per illeciti amministrativi dipendenti da reato debba avvenire nell'osservanza delle norme richiamate al Capo III del decreto stesso nonché *“secondo le disposizioni del codice di procedura penale e del D. Lgs. 28 luglio 1989 n. 271*

in quanto compatibili” (Art. 34). Inoltre all’impresa “si applicano le disposizioni processuali relative all’imputato, in quanto compatibili”.



Lo scenario normativo precedente all’introduzione di tale decreto non prevedeva misure sanzionatorie rivolte nei confronti dell’attività d’impresa, con la conseguenza che, nell’ipotesi di un reato commesso da un organo o da un preposto dell’ente si faceva riferimento soltanto alla responsabilità diretta della persona fisica autrice materiale dell’illecito, sempre che quest’ultima risultasse identificabile nonostante il complesso organigramma dell’impresa. Ai fini di un’eventuale responsabilità patrimoniale

dell’azienda soccorreva soltanto il combinato disposto di cui all’art. 197 c.p. e all’art. 6 co. 3 della legge 698/81 allorché era prevista in capo alle persone giuridiche un’obbligazione civile in caso di insolvenza del condannato per il pagamento della multa o dell’ammenda, qualora fosse pronunciata condanna per reato contro chi avesse la rappresentanza o l’amministrazione della persona giuridica sempre che la condotta delittuosa avvenisse nell’interesse dell’ente stesso.

Questo assetto normativo cominciava a cedere il passo di fronte ad un’impellente regolamentazione comunitaria e internazionale che imponeva agli stati una legislazione *ad hoc* riguardo la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche distinta e parallela rispetto a quella ascrivibile alle singole persone fisiche titolari di cariche di vertice e di responsabilità in capo all’azienda. Si è assistito, pertanto, in tempi recenti, anche in Italia, al superamento, nella sostanza del tradizionale principio del “*societas delinquere non potest*” ritenuto ormai incompatibile con l’evoluzione del diritto in ambito europeo. In considerazione di quanto sopra il Legislatore ha introdotto anche nel nostro ordinamento un’autonoma responsabilità dell’ente collettivo derivante da reato, oggi contemplata dal D.Lgs. n. 231/2001.

Nella configurazione data a questa nuova forma di responsabilità, il fatto di reato è sempre quello previsto dalla norma incriminatrice e commesso da una persona fisica. Tuttavia, nel caso in cui la legge esplicitamente preveda per tale reato la responsabilità dell’ente e in concreto questo sia stato commesso nel suo interesse o a suo vantaggio si verifica un illecito amministrativo dipendente dal reato di cui l’ente stesso è responsabile.

L’ambito di applicazione, dal punto di vista soggettivo, è quindi piuttosto vasto: soggetti destinatari della nuova disciplina, secondo il dettato normativo, sono gli enti forniti di personalità giuridica, le società e associazioni, quest’ultime anche se prive di personalità giuridica.

La *ratio* della riforma, per espressa ammissione del Legislatore, è quella di coinvolgere il patrimonio degli enti e, in definitiva, gli interessi economici dei soci, nella punizione di alcuni illeciti penali, realizzati nell’interesse o

a vantaggio dell'ente stesso, al fine di richiamare i soggetti interessati ad un maggiore (auto)controllo della regolarità e della legalità dell'operato aziendale in funzione preventiva.

Secondo il principio di legalità, solo i reati espressamente indicati dalla legge generano la responsabilità degli enti; si tratta, per quanto qui interessa, dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 **all'articolo 24**, ovvero di malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico, di indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee, di truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee, di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche e di frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico, (ad es. finanziamenti per la formazione, sgravi contributivi, finanziamenti alle PMI, etc.); **all'articolo 24-bis**, relativo ai reati informatici; **all'art. 24-ter** "delitti di criminalità organizzata"; **all'articolo 25**, ovvero di concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione; **all'articolo 25-bis** ovvero falsità in monete, carte di pubblico credito e in valori di bollo; **all'art. 25-bis.1** delitti contro l'industria ed il commercio; **all'articolo 25-ter** riguardante una buona parte dei reati societari oggetto della revisione legislativa del 2002 (quali false comunicazioni sociali, operazioni in pregiudizio ai creditori, etc.) e per il delitto di omessa comunicazione del conflitto d'interessi previsto dall'articolo 2629-bis del codice civile a questo proposito bisogna aggiungere che la Legge 27 maggio 2015 n. 69 nell'apportare delle modifiche al reato di false comunicazioni sociali e alle norme collegate all'interno del codice civile, ha previsto - all'articolo 12 - anche delle "modifiche alle disposizioni sulla responsabilità amministrativa degli enti in relazione ai reati societari" che saranno ampiamente analizzate nella parte speciale; **all'articolo 25-quater** circa i delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, o comunque in violazione dell'articolo 2 della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo fatta a New York il 9 dicembre 1999; **all'articolo 25-quater.1** riguardo i reati di pratiche di mutilazione degli organi sessuali femminili; **all'art. 25-quinques** per i delitti contro la personalità individuale in materia di schiavitù e di plagio, nonché di pedo-pornografia; **all'articolo 25-sexies** per i reati c.d. di "market abuse", ovvero di *insider trading* e di manipolazione del mercato, introdotti per effetto dell'estensione del D.Lgs. n. 231/2001 alle ipotesi di reato contenute agli articoli 184-187 del D.Lgs. n. 58/1998 (cosiddetto T.U.F.); **all'articolo 25-septies** circa i reati di lesioni colpose gravi e gravissime e di omicidio colposo per violazione della normativa antinfortunistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro e **all'articolo 25-octies** relativo ai reati di ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio e utilizzo di beni o altre utilità derivanti da fatto illecito. Le riforme più recenti prevedono inoltre l'introduzione del reato presupposto di cui **all'art. 25-novies** (delitti in materia di violazione del diritto d'autore) e **all'art. 25-decies** (induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria) prevedendo una responsabilità dell'ente in caso di realizzazione di reati di intralcio alla giustizia.

Il 16 Agosto 2011 è inoltre entrato in vigore il Decreto Legislativo n.121 del 7 Luglio 2011 che recepisce le direttive 2008/99 e 2009/123, che danno seguito, a loro volta, all'obbligo imposto dall'Unione europea di incriminare comportamenti fortemente pericolosi per l'ambiente, sanzionando penalmente condotte illecite individuate dalla direttiva (e fino ad oggi non previste come reati) ed introducendo la responsabilità delle persone giuridiche per i reati ambientali.

I reati ambientali sono rubricati all'**art. 25-undecies del D.Lgs. n. 231/2001**. A questo proposito bisogna specificare che la Legge 22 maggio 2015 n. 68 recante disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente (G.U. Serie Generale n.122 del 28-5-2015) oltre ad aver modificato in maniera significativa il D.Lgs.152/2006, ovvero il testo unico ambientale (ad esempio integrandovi un'intera sezione dedicata alla disciplina sanzionatoria), ha

introdotto all'interno del codice penale un lungo elenco di reati ambientali (collocati nel nuovo Titolo VI-bis intitolato "Dei delitti contro l'ambiente"), una buona parte dei quali è configurato dalla Legge stessa come reato-presupposto atto a far scattare la responsabilità amministrativa dell'impresa, con conseguente modificazione e integrazione dell'articolo 25-*undecies* del D.Lgs. n. 231/2001. La nuova normativa ha introdotto pertanto quali fattispecie per la responsabilità amministrativa i reati presupposto di cui all'art. 452-*bis* c.p. (inquinamento ambientale), art. 452-*quater* c.p. (disastro ambientale), art. 452-*quinques* c.p. (delitti colposi contro l'ambiente), art. 452-*octies* c.p. (delitti associativi aggravati), art. 452-*sexies* c.p. (traffico ed abbandono di materiale ad alta radioattività).

Con l'approvazione del D.Lgs. n. 109/2012, è stato introdotto l'art. 25-*duodecies* recante sanzioni atte a contrastare l'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno nel paese ospitante è irregolare nella fattispecie limitata di cui all'aggravante dell'articolo 22, comma 12-*bis*, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

Con l'approvazione della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13/11/2012, in vigore a partire dal 28/11/2012, sono stati introdotti nel D.Lgs. n. 231/01 i reati di "corruzione tra privati" e di "induzione indebita a dare o promettere utilità".

La norma introduce alcune integrazioni al c.d. "catalogo dei reati presupposto" della responsabilità amministrativa degli enti, ex D.Lgs. n. 231/2001 e, più precisamente, all'art. 25, comma 3, viene inserito il richiamo al nuovo art. 319-*quater* codice penale; mentre all'art. 25-*ter*, comma 1, viene aggiunta la lett. s-*bis* che richiama il nuovo delitto di corruzione tra privati nei casi previsti dal novellato terzo comma dell'art. 2635 codice civile.

Il 27 novembre 2017 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge 20 novembre 2017, n. 167 rubricata «Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea - Legge Europea 2017».

L'articolato normativo amplia il catalogo dei reati presupposto del D.Lgs. 231/2001, inserendo l'articolo 25-*terdecies* all'interno del D.Lgs. n. 231/2001 rubricato «razzismo e xenofobia», con il quale si prevede che: «1. In relazione alla commissione dei delitti di cui all'articolo 3, comma 3 bis, della legge 13 ottobre 1975, n. 654, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da duecento a ottocento quote. 2. Nei casi di condanna per i delitti di cui al comma 1 si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a un anno. 3. Se l'ente o una sua unità organizzativa è stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei delitti indicati nel comma 1, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3». I delitti a cui si fa rimando puniscono i partecipanti di organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi aventi tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, nonché la propaganda ovvero l'istigazione e l'incitamento, commessi in modo che derivi concreto pericolo di diffusione, fondati in tutto o in parte sulla negazione, sulla minimizzazione in modo grave o sull'apologia - inciso aggiunto dalla stessa Legge Europea - della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra.

L'entrata in vigore delle nuove disposizioni è avvenuta lo scorso 12 dicembre 2017.

Inoltre, l'entrata in vigore della **L. n. 179/2017** ha introdotto, all'interno dell'**art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001**, il **comma 2-bis** sulla base del quale è stato disciplinato l'istituto delle segnalazioni di illeciti in ambito aziendale - comunemente noto con il termine di "**Whistleblowing**" - unitamente a una serie di disposizioni che mirano a tutelare il segnalante e a circoscrivere l'ambito di operatività dell'istituto.

In forza della novella legislativa è consentito ai soggetti che operano all'interno della società -apicali e sottoposti- di presentare segnalazioni circostanziate di condotte illecite fondate su elementi di fatto precisi e concordanti e/o di violazioni del modello 231.

La novella legislativa ha disciplinato una prassi già adottata in talune realtà imprenditoriali fissando dei principi in materia:

- previsione di uno o più canali che consentano ai soggetti indicati nell'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte;
- i citati canali devono garantire la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione;
- almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante;
- il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- prevedere sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate;
- l'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei soggetti che effettuano le segnalazioni può essere denunciata all'Ispettorato nazionale del lavoro, per i provvedimenti di propria competenza, oltre che dal segnalante, anche dall'organizzazione sindacale indicata dal medesimo;
- il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del soggetto segnalante è nullo. Sono altresì nulli il mutamento di mansioni ai sensi dell'articolo 2103 del codice civile, nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante;
- è onere del datore di lavoro, in caso di controversie legate all'irrogazione di sanzioni disciplinari, o a demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti, o sottoposizione del segnalante ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, successivi alla presentazione della segnalazione, dimostrare che tali misure sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione stessa.

Inoltre, il **31 gennaio 2019 è entrata in vigore la L. n. 3/2019** contenente le "*Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici*", pubblicata in Gazzetta ufficiale il 16 gennaio 2019. Il testo contiene significative modifiche in materia penale: tra queste, la riformulazione del traffico di influenze illecite e l'introduzione dell'agente sotto copertura anche per indagini relative a reati contro la P.A..

Il provvedimento introduce rilevanti novità in materia di responsabilità degli enti: sotto questo profilo, infatti, risultano di particolare interesse la riforma del traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) ed il suo inserimento tra i reati presupposto "231". Aumentante anche le sanzioni interdittive legate ai reati contro la P.A. contemplati dall'art. 25 del Decreto 231. In relazione alle medesime fattispecie si prevede, ex art. 25 co. 5-bis del D.Lgs. 231/2001, che tale aumento venga meno qualora l'ente *"prima della sentenza di primo grado si sia adoperato per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, per assicurare le prove dei reati e per l'individuazione dei responsabili ovvero per il sequestro delle somme o altre utilità trasferite e ha eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di modello organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi"* (art. 25 co. 5-bis del D.Lgs. 231/2001).

Ancora, nel **maggio 2019 è entrata in vigore la L. n. 39/2019** che ha disposto -ex art. 5, co. 1- l'introduzione dell'art. **25-quaterdecies** nel D.Lgs. 231/2001 concernente le frodi sportive e più in particolare le frodi in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati.

Si segnalano inoltre il **D.L. n. 105/2019** nell'istituire il perimetro di sicurezza nazionale cibernetica ha altresì previsto, ai sensi dell'art. 1, co. 11, un nuovo reato in capo agli enti volto a punire le condotte tese a ostacolare o condizionare l'espletamento dei procedimenti amministrativi volti a garantire la sicurezza dei sistemi informativi, informatici sia delle amministrazioni pubbliche che dei privati da cui dipende l'esercizio di una funzione essenziale dello Stato o di un servizio essenziale per il mantenimento di attività civili, sociali o economiche.

Infine, si segnalano gli interventi in **materia tributaria e di contrabbando**. I primi, i **reati tributari**, sono stati dapprima inseriti tramite la L. n. 157/2019 che, dopo anni di dibattiti, ha introdotto l'art. **25-quinquesdecies** nel D.Lgs. n. 231/2001 così da prevedere la responsabilità degli enti per le fattispecie di cui agli artt. 2, 3, 8, 10 e 11 del D.Lgs. n. 74/2000, da ultimo integrati con il **D.Lgs. n. 75/2020**, con le ulteriori fattispecie di cui agli artt. 4, 5 e 10-*quater* del D.Lgs. n. 74/2000. I **reati di contrabbando**, anch'essi introdotti con il D.Lgs. n. 75/2020, sono stati inseriti nell'art. **25-sexiesdecies** del D.Lgs. n. 231/2001. Lo stesso **D.Lgs. n. 75/2020** ha inoltre modificato il testo degli artt. 24 e 25 del D.Lgs. n. 231/2001 apportando diverse modifiche, tra cui l'inserimento dei delitti di **frode nelle pubbliche forniture**, ex art. 356 c.p., **frode ai danni del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia e del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo**, ex art. 2, comma 1, Legge n. 898/1986, **peculato**, ai sensi dell'art. 314, comma 1, c.p. (con l'esclusione dell'ipotesi di uso momentaneo del bene), **peculato mediante profitto dell'errore altrui**, ex art. 316 c.p., **abuso d'ufficio**, ex art. 323 c.p.. Da ultimo, il D.L. n. 76/2020, ha modificato il testo del reato di abuso d'ufficio.

NATURA DELLA RESPONSABILITÀ

Con riferimento alla natura della responsabilità amministrativa ex D.Lgs. n. 231/2001, la Relazione illustrativa al decreto sottolinea la *"nascita di un tertium genus che coniuga i tratti essenziali del sistema penale e di quello amministrativo nel tentativo di temperare le ragioni dell'efficacia preventiva con quelle, ancor più ineludibili, della massima garanzia"*.

Il D.Lgs. n. 231/2001 ha infatti introdotto nel nostro ordinamento una forma di responsabilità delle società di tipo “amministrativo” – in ossequio al dettato dell’art. 27 della nostra Costituzione – ma con numerosi ed evidenti punti di contatto con una responsabilità di tipo “penale”.

In tal senso si vedano – tra i più significativi – gli artt. 2, 8 e 34 del D.Lgs. n. 231/2001 ove il primo riafferma il principio di legalità tipico del diritto penale; il secondo afferma l’autonomia della responsabilità dell’ente rispetto all’accertamento della responsabilità della persona fisica autrice della condotta criminosa; il terzo prevede la circostanza che tale responsabilità, dipendente dalla commissione di un reato, venga accertata nell’ambito di un procedimento penale e sia, pertanto, assistita dalle garanzie proprie del processo penale. Si consideri, inoltre, il carattere afflittivo delle sanzioni applicabili alla società.

AUTORI DEL REATO: SOGGETTI IN POSIZIONE APICALE E SOGGETTI SOTTOPOSTI ALL’ALTRUI DIREZIONE

Come sopra anticipato, secondo il D.Lgs. n. 231/2001, la società è responsabile per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio da:

- “ *persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dell’ente stesso*” (i sopra definiti soggetti “in posizione apicale” o “apicali”; art. 5, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 231/2001);
- “ *da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti apicali*” (i c.d. soggetti sottoposti all’altrui direzione o vigilanza; art. 5, comma 1, lett. b), del D.Lgs. n. 231/2001).

È opportuno, altresì, ribadire che la società non risponde, per espressa previsione legislativa (art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 231/2001), se le persone su indicate hanno agito nell’interesse esclusivo proprio o di terzi.

FATTISPECIE DI REATO

I reati per i quali l’ente può essere ritenuto responsabile ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 – se commessi nel suo interesse o a suo vantaggio dai soggetti qualificati ex art. 5, comma 1, del decreto stesso – sono stati inizialmente individuati in quelli contro la Pubblica Amministrazione e nei cc.dd. “reati societari”.

Nel corso degli anni il quadro originario è mutato notevolmente, il Legislatore ha, infatti, introdotto nuovi reati presupposto fino ad arrivare all’attuale formulazione, meglio descritta nelle pagine che precedono.

APPARATO SANZIONATORIO

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

Quale conseguenza della commissione o tentata commissione dei reati sopra menzionati, il D.Lgs. n. 231/2001 prevede delle sanzioni a carico della società, quali:

- sanzione pecuniaria fino a un massimo di Euro 1.549.370,69 (e sequestro conservativo in sede cautelare);
- sanzioni interdittive (applicabili anche in funzioni di misura cautelare) di durata non inferiore a tre mesi e non superiore a due anni (con la precisazione che, ai sensi dell'art. 14, comma 1, D.Lgs. n. 231/2001 *“le sanzioni interdittive hanno ad oggetto la specifica attività alla quale si riferisce l’illecito dell’ente”*) che, a loro volta, possono consistere in:
 - interdizione dall'esercizio dell'attività;
 - sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
 - divieto di contrattare con la pubblica amministrazione;
 - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli concessi;
 - divieto di pubblicizzare beni o servizi;
- confisca (e sequestro preventivo in sede cautelare);
- pubblicazione della sentenza (in caso di applicazione di una sanzione interdittiva).

La sanzione pecuniaria è determinata dal giudice penale attraverso un sistema basato su “quote” in numero non inferiore a 100 e non superiore a 1000 e di importo variabile fra un minimo di Euro 258,22 ad un massimo di Euro 1.549,37. Nella commisurazione della sanzione pecuniaria il giudice determina:

- il numero delle quote, tenendo conto della gravità del fatto, del grado della responsabilità della società nonché dell'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti;
- l'importo della singola quota, sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali della società.

Le sanzioni interdittive si applicano in relazione ai soli reati per i quali siano espressamente previste e purché ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- la società ha tratto dalla consumazione del reato un profitto di rilevante entità e il reato è stato commesso da soggetti in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti all'altrui direzione quando, in tale ultimo caso, la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;
- in caso di reiterazione degli illeciti.

Il giudice determina il tipo e la durata della sanzione interdittiva tenendo conto dell'idoneità delle singole sanzioni a prevenire illeciti del tipo di quello commesso e, se necessario, può applicarle congiuntamente (art. 14, comma 1 e comma 3, D.Lgs. n. 231/2001).

Le sanzioni dell'interdizione dall'esercizio dell'attività, del divieto di contrattare con la pubblica amministrazione e del divieto di pubblicizzare beni o servizi possono essere applicate - nei casi più gravi - in via definitiva.

Si segnala, inoltre, la possibile prosecuzione dell'attività della società (in luogo dell'irrogazione della sanzione) da parte di un commissario nominato dal giudice ai sensi e alle condizioni di cui all'art. 15 del D.Lgs. n. 231/2001.

DELITTI TENTATI

Nelle ipotesi di commissione, nelle forme del tentativo, dei delitti rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti, le sanzioni pecuniarie (in termini di importo) e le sanzioni interdittive (in termini di tempo) sono ridotte da un terzo alla metà, mentre è esclusa l'irrogazione di sanzioni nei casi in cui l'ente impedisca volontariamente il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento (art. 26 del D.Lgs. n. 231/2001).

L'esclusione di sanzioni si giustifica, in tal caso, in forza dell'interruzione di ogni rapporto di immedesimazione o collegamento tra l'ente e soggetti che assumono di agire in suo nome e per suo conto.

Si tratta di un'ipotesi particolare del c.d. "recesso attivo", previsto dall'art. 56, comma 4, c.p..

VICENDE MODIFICATIVE DELL'ENTE

Il D.Lgs. n. 231/2001 disciplina il regime della responsabilità patrimoniale dell'ente anche in relazione alle vicende modificative dell'ente quali la trasformazione, la fusione, la scissione e la cessione d'azienda.

Secondo l'art. 27, comma 1, del D.Lgs. n. 231/2001, dell'obbligazione per il pagamento della sanzione pecuniaria risponde l'ente con il suo patrimonio o con il fondo comune, con la specificazione che la nozione di patrimonio è riferita alle società e agli enti con personalità giuridica, mentre quella di "*fondo comune*" concerne le associazioni non riconosciute.

Tale previsione costituisce una forma di tutela a favore dei soci di società di persone e degli associati ad associazioni, scongiurando il rischio che gli stessi possano essere chiamati a rispondere con il loro patrimonio personale delle obbligazioni derivanti dalla comminazione all'ente delle sanzioni pecuniarie.

La disposizione in esame rende, inoltre, manifesto l'intento del Legislatore di individuare una responsabilità dell'ente autonoma rispetto non solo a quella dell'autore del reato (si veda, a tale proposito, l'art. 8 del D.Lgs. n. 231/2001) ma anche rispetto ai singoli membri della compagine sociale.

Gli artt. 28-33 del D.Lgs. n. 231/2001 regolano l'incidenza sulla responsabilità dell'ente delle vicende modificative connesse a operazioni di trasformazione, fusione, scissione e cessione di azienda. Il Legislatore ha tenuto conto di due esigenze contrapposte:

- da un lato, evitare che tali operazioni possano costituire uno strumento per eludere agevolmente la responsabilità amministrativa dell'ente;

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

- dall'altro, non penalizzare interventi di riorganizzazione privi di intenti elusivi. La Relazione illustrativa al D.Lgs. n. 231/2001 afferma *“il criterio di massima al riguardo è stato quello di regolare la sorte delle sanzioni pecuniarie conformemente ai principi dettati dal codice civile in ordine alla generalità degli altri debiti dell'ente originario, mantenendo, per converso, il collegamento delle sanzioni interdittive con il ramo di attività nel cui ambito è stato commesso il reato”*.

In caso di trasformazione, l'art. 28 del D.Lgs. n. 231/2001 prevede (in coerenza con la natura di tale istituto che implica un semplice mutamento del tipo di società, senza determinare l'estinzione del soggetto giuridico originario) che resta ferma la responsabilità dell'ente per i reati commessi anteriormente alla data in cui la trasformazione abbia avuto effetto.

In caso di fusione, l'ente che risulta dalla fusione (anche per incorporazione) risponde dei reati di cui erano responsabili gli enti partecipanti alla fusione (art. 29 del D.Lgs. n. 231/2001). L'ente risultante dalla fusione, infatti, assume tutti i diritti e obblighi delle società partecipanti all'operazione (art. 2504-bis, primo comma, c.c.) e, facendo proprie le attività aziendali, accorpa altresì quelle nel cui ambito sono stati posti in essere i reati di cui le società partecipanti alla fusione avrebbero dovuto rispondere.

L'art. 30 del D.Lgs. n. 231/2001 prevede che, nel caso di scissione parziale, la società scissa rimane responsabile per i reati commessi anteriormente alla data in cui la scissione ha avuto effetto.

Gli enti beneficiari della scissione (sia totale che parziale) sono solidalmente obbligati al pagamento delle sanzioni pecuniarie dovute dall'ente scisso per i reati commessi anteriormente alla data in cui la scissione ha avuto effetto, nel limite del valore effettivo del patrimonio netto trasferito al singolo ente.

Tale limite non si applica alle società beneficiarie, alle quali risulta devoluto, anche solo in parte, il ramo di attività nel cui ambito è stato commesso il reato.

Le sanzioni interdittive relative ai reati commessi anteriormente alla data in cui la scissione ha avuto effetto si applicano agli enti cui è rimasto o è stato trasferito, anche in parte, il ramo di attività nell'ambito del quale il reato è stato commesso.

L'art. 31 del D.Lgs. n. 231/2001 prevede disposizioni comuni alla fusione e alla scissione, concernenti la determinazione delle sanzioni nell'eventualità che tali operazioni straordinarie siano intervenute prima della conclusione del giudizio. Viene chiarito, in particolare, il principio per cui il giudice deve commisurare la sanzione pecuniaria, secondo i criteri previsti dall'art. 11, comma 2, del D.Lgs. n. 231/2001, facendo riferimento in ogni caso alle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente originariamente responsabile, e non a quelle dell'ente cui dovrebbe imputarsi la sanzione a seguito della fusione o della scissione.

In caso di sanzione interdittiva, l'ente che risulterà responsabile a seguito della fusione o della scissione potrà chiedere al giudice la conversione della sanzione interdittiva in sanzione pecuniaria, a patto che:

- la colpa organizzativa che abbia reso possibile la commissione del reato sia stata eliminata;
- l'ente abbia provveduto a risarcire il danno e messo a disposizione (per la confisca) la parte di profitto eventualmente conseguito.

L'art. 32 del D.Lgs. n. 231/2001 consente al giudice di tener conto delle condanne già inflitte nei confronti degli enti partecipanti alla fusione o dell'ente scisso al fine di configurare la reiterazione, a norma dell'art. 20 del D.Lgs. n. 231/2001, in rapporto agli illeciti dell'ente risultante dalla fusione o beneficiario della scissione, relativi a reati successivamente commessi.

Per le fattispecie della cessione e del conferimento di azienda è prevista una disciplina unitaria (art. 33 del D.Lgs. n. 231/2001), modellata sulla generale previsione dell'art. 2560 c.c.; il cessionario, nel caso di cessione dell'azienda nella cui attività è stato commesso il reato, è solidalmente obbligato al pagamento della sanzione pecuniaria comminata al cedente, con le seguenti limitazioni:

- è fatto salvo il beneficio della preventiva escussione del cedente;
- la responsabilità del cessionario è limitata al valore dell'azienda ceduta e alle sanzioni pecuniarie che risultano dai libri contabili obbligatori ovvero dovute per illeciti amministrativi dei quali era, comunque, a conoscenza.

Al contrario, resta esclusa l'estensione al cessionario delle sanzioni interdittive inflitte al cedente.

REATI COMMESSI ALL'ESTERO

Secondo l'art. 4 del D.Lgs. n. 231/2001, l'ente può essere chiamato a rispondere in Italia in relazione a reati - rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti - commessi all'estero.

La Relazione illustrativa al D.Lgs. n. 231/2001 sottolinea la necessità di non lasciare sfornita di sanzione una situazione criminologica di frequente verifica, anche al fine di evitare facili elusioni dell'intero impianto normativo in oggetto.

I presupposti (previsti dalla norma ovvero desumibili dal complesso del D.Lgs. n. 231/2001) su cui si fonda la responsabilità dell'ente per reati commessi all'estero sono:

- il reato deve essere commesso all'estero da un soggetto funzionalmente legato all'ente, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.Lgs. n. 231/2001;
- l'ente deve avere la propria sede principale nel territorio dello Stato italiano;

- l'ente può rispondere solo nei casi e alle condizioni previste dagli artt. 7, 8, 9, 10 c.p. (nei casi in cui la legge prevede che il colpevole - persona fisica - sia punito a richiesta del Ministro della Giustizia, si procede contro l'ente solo se la richiesta è formulata anche nei confronti dell'ente stesso). Il rinvio agli artt. 7-10 c.p. è da coordinare con le previsioni degli articoli da 24 a 25-novies del D.Lgs. n. 231/2001, sicché - anche in ossequio al principio di legalità di cui all'art. 2 del D.Lgs. n. 231/2001 - a fronte della serie di reati menzionati dagli artt. 7-10 c.p., la società potrà rispondere soltanto di quelli per i quali la sua responsabilità sia prevista da una disposizione legislativa ad hoc;
- sussistendo i casi e le condizioni di cui ai predetti articoli del codice penale, nei confronti dell'ente non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il fatto.

PROCEDIMENTO DI ACCERTAMENTO DELL'ILLECITO

La responsabilità per illecito amministrativo derivante da reato viene accertata nell'ambito di un procedimento penale. A tale proposito, l'art. 36 del D.Lgs. n. 231/2001 prevede *“la competenza a conoscere gli illeciti amministrativi dell'ente appartiene al giudice penale competente per i reati dai quali gli stessi dipendono. Per il procedimento di accertamento dell'illecito amministrativo dell'ente si osservano le disposizioni sulla composizione del tribunale e le disposizioni processuali collegate relative ai reati dai quali l'illecito amministrativo dipende”*.

Altra regola, ispirata a ragioni di effettività, omogeneità ed economia processuale, è quella dell'obbligatoria riunione dei procedimenti: il processo nei confronti dell'ente dovrà rimanere riunito, per quanto possibile, al processo penale instaurato nei confronti della persona fisica autore del reato presupposto della responsabilità dell'ente (art. 38 del D.Lgs. n. 231/2001).

Tale regola trova un contemperamento nel dettato dell'art. 38, comma 2, del D.Lgs. n. 231/2001, che, viceversa, disciplina i casi in cui si procede separatamente per l'illecito amministrativo.

L'ente partecipa al procedimento penale con il proprio rappresentante legale, salvo che questi sia imputato del reato da cui dipende l'illecito amministrativo; quando il legale rappresentante non compare, l'ente costituito è rappresentato dal difensore (art. 39, commi 1 e 4, del D.Lgs. n. 231/2001).

MODELLI DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Aspetto fondamentale del D.Lgs. n. 231/2001 è l'attribuzione di un valore esimente ai modelli di organizzazione, gestione e controllo della società. In caso di reato commesso da un soggetto in posizione apicale, infatti, la società non risponde se prova che (art. 6, comma 1, del D.Lgs. n. 231/2001):

- a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato ad un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza.

La società dovrà, dunque, dimostrare la sua estraneità ai fatti contestati al soggetto apicale provando la sussistenza dei sopra elencati requisiti tra loro concorrenti e, di riflesso, la circostanza che la commissione del reato non deriva da una propria "colpa organizzativa".

Nel caso, invece, di un reato commesso da soggetti sottoposti all'altrui direzione o vigilanza, la società risponde se la commissione del reato è stata resa possibile dalla violazione degli obblighi di direzione o vigilanza alla cui osservanza la società è tenuta.

In ogni caso, la violazione degli obblighi di direzione o vigilanza è esclusa se la società, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati della specie di quello verificatosi.

L'art. 7, comma 4, del D.Lgs. n. 231/2001 definisce, inoltre, i requisiti dell'efficace attuazione dei modelli organizzativi:

- la verifica periodica e l'eventuale modifica del modello quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione e nell'attività;
- un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Sarà l'autorità giudiziaria che dovrà, nell'ipotesi prevista dal citato art. 7, provare la mancata adozione ed efficace attuazione di un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati della specie di quello verificatosi.

Il D.Lgs. n. 231/2001 delinea il contenuto dei modelli di organizzazione e di gestione prevedendo che gli stessi, in relazione all'estensione dei poteri delegati e al rischio di commissione dei reati, devono:

- individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;

- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione dei reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Si rileva, inoltre, che ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 81/2008 (c.d. Testo Unico della sicurezza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, di seguito anche "TUS") il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa ex D.Lgs. n. 231/2001 deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- al rispetto degli *standard* tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- alle attività di sorveglianza sanitaria;
- alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Il modello deve, altresì, prevedere:

- idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività sopra elencate;

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

- per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio;
- un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello;
- un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate;
- il riesame e l'eventuale modifica del modello quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

Il comma 5 del citato art. 30 stabilisce, inoltre, che: *“in sede di prima applicazione, i modelli di organizzazione aziendale definiti conformemente alle Linee guida UNI-INAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) del 28 settembre 2001 o al British Standard OHSAS 18001:2007 si presumono conformi ai requisiti di cui al presente articolo per le parti corrispondenti (...)”*.

Unichimica S.p.A. è impegnata, ormai da diversi anni, in un percorso virtuoso in materia di qualità, ambiente, sicurezza sul lavoro. In materia ambientale, opera nel pieno rispetto delle normative ambientali senza, dunque, arrecare alcun danno all'ambiente. Unichimica S.p.A. , infatti, è impegnata ad approfondire metodologie e a partecipare ad iniziative capaci di creare ulteriore valore umano, sociale e ambientale. Come ispirazione per il conseguimento di tale *mission*, nel 2011 Unichimica S.p.A. ha aderito al *UN Global Compact Network*, la più grande iniziativa di responsabilità sociale esistente. Questo *network* invita le diverse organizzazioni ad allineare le proprie strategie ed attività ai principi universali dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e della lotta alla corruzione, tramite azioni che mirino a chiari obiettivi sociali. Dal 2011 a oggi Unichimica S.p.A. si è dedicata a costruire una rete di *partner* locali, nazionali e internazionali che sinergicamente partecipa ad iniziative atte a promuovere i principi del *UN Global Compact Network* e dell'Agenda 2030. Ancora, in materia di qualità la ha implementato un sistemi conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2015.

Unichimica S.p.A. assicura che la politica sia compresa, attuata e sostenuta a tutti i livelli dell'organizzazione, fornitori e clienti e si impegna a perseguire l'attuazione delle predette politiche nell'ottica del continuo miglioramento dei propri sistemi di gestione.

In forza di quanto precede, la politica aziendale adottata dalla Unichimica S.p.A. prevede di:

- ottemperare alle indicazioni espresse dalle normative di legge in termini di salute, sicurezza, igiene, ambiente, anticipando, ove possibile, le leggi attuali;
- diffondere all'interno ed all'esterno dell'azienda una filosofia di qualità, rispetto dell'ambiente, salvaguardia della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro;

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

- operare secondo i principi di miglioramento continuo dei sistemi di gestione aziendale, promuovendo la partecipazione e la consultazione delle parti interessate;
- progettare, organizzare e realizzare i servizi in maniera da soddisfare in termini di qualità le esigenze e le aspettative dei suoi interlocutori;
- sviluppare appropriati sistemi di controlli per monitorare il livello qualitativo dei servizi svolti, i rischi per la salute e la sicurezza e gli impatti negativi sull'ambiente;
- garantire la tutela dei diritti, la salute e la sicurezza dei lavoratori, impegnandosi a:
 - non utilizzare lavoro infantile;
 - promuovere il lavoro volontario non obbligato;
 - rispettare la libertà di associazione ed il diritto alla contrattazione collettiva;
 - assicurare condizioni di lavoro che non possano in alcun modo nuocere alla salute e sicurezza dei lavoratori;
 - contrastare ogni forma di discriminazione;
 - condannare tutte le condotte illegali, suscettibili di entrare in contrasto con la dignità o l'integrità fisica e/o morale;
 - applicare in modo completo ed imparziale il contratto collettivo nazionale di lavoro a tutti i dipendenti, corrispondendo puntualmente la retribuzione stabilita e versando tutti i relativi contributi previdenziali, assistenziali ed assicurativi;
 - concorrere alla crescita professionale delle persone.
- orientare i processi aziendali verso soluzioni di maggior rispetto per l'ambiente, riducendo i consumi di energia e di risorse naturali e limitando le emissioni inquinanti e la produzione di rifiuti;
- sviluppare ed aggiornare criteri di valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro e per l'ambiente e procedure di gestione delle situazioni di emergenza, che possono provocare pericolo per l'uomo e/o impatti ambientali negativi;
- promuovere la crescita aziendale, individuando criteri oggettivi e premiando l'impegno e la produttività;
- scegliere ed utilizzare in maniera razionale le attrezzature, le risorse e le materie prime, tenendo in considerazione il loro impatto sull'ambiente ed il loro potenziale rischio per la salute e la sicurezza;
- sviluppare ed estendere i processi di informazione e comunicazione, promuovendo il dialogo e con le parti interessate, per assicurare trasparenza e chiarezza dei rapporti;

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

- promuovere la crescita professionale dei propri collaboratori, attraverso programmi di formazione e qualificazione del personale;
- selezionare i fornitori sulla base della loro capacità a fornire beni e servizi conformi ai requisiti del sistema integrato.

CODICI DI COMPORTAMENTO PREDISPOSTI DALLE ASSOCIAZIONI RAPPRESENTATIVE DEGLI ENTI

L'art. 6, comma 3, del D.Lgs. n. 231/2001 prevede *“i modelli di organizzazione e di gestione possono essere adottati, garantendo le esigenze di cui al comma 2, sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti, comunicati al Ministero della giustizia che, di concerto con i Ministeri competenti, può formulare, entro trenta giorni, osservazioni sulla idoneità dei modelli a prevenire i reati”*.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6, comma 3, del D.Lgs. n. 231/2001, Confindustria ha per prima emanato un codice di comportamento per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo (Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. n. 231/2001; di seguito, *“Linee guida di Confindustria”*) fornendo, tra l'altro, le indicazioni metodologiche per l'individuazione delle aree di rischio e la struttura del modello di organizzazione, gestione e controllo.

Sul punto le Linee guida suggeriscono di utilizzare i processi di *risk assessment* e *risk management* e prevedono le seguenti fasi per la definizione del modello di organizzazione, gestione e controllo:

- identificazione dei rischi;
- progettazione di un sistema di controllo preventivo;
- adozione di alcuni strumenti generali tra cui i principali sono un codice etico e un sistema disciplinare;
- individuazione dei criteri per la scelta dell'organismo di controllo.

Nella predisposizione del presente Modello, Unichimica S.p.A. si è ispirata alle Linee Guida di Confindustria (salvo che per i necessari adattamenti dovuti alla propria particolare struttura organizzativa).

Si è altresì presa visione del *“Position Paper”* dell'Associazione Italiana *Internal Auditors*, nonché degli *standard* internazionali in materia di controllo interno (quali il CoSO Report, proposto dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*) che, in sintesi, prevedono:

- l'individuazione delle aree di rischio, vale a dire in quale area/settore aziendale sia possibile la realizzazione dei reati previsti dal Decreto;

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

- obblighi di informazione verso l'Organismo di Vigilanza, volti a soddisfare le esigenze di controllo sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello;
- la predisposizione di un sistema di controllo ragionevolmente in grado di prevenire o ridurre il rischio di commissione dei reati attraverso l'adozione di appositi protocolli.

In tale contesto, particolare importanza assumono le strutture organizzative, le attività e le regole attuate dal management e dal personale aziendale, finalizzate ad assicurare:

- efficacia ed efficienza delle operazioni gestionali;
- attendibilità delle informazioni aziendali, sia verso terzi sia verso l'interno;
- conformità alle leggi, ai regolamenti, alle norme ed alle politiche interne.

Le regole contenute nel Modello, inoltre, sono coerenti con quelle del Codice Etico, pur avendo il presente Modello finalità specifiche di ottemperanza al D.Lgs. n. 231/2001.

SINDACATO DI IDONEITÀ

L'accertamento della responsabilità della società, attribuito al giudice penale, avviene mediante:

- la verifica della sussistenza del reato presupposto per la responsabilità della società;
- il sindacato di idoneità sui modelli organizzativi adottati.

Il sindacato del giudice circa l'astratta idoneità del modello organizzativo a prevenire i reati di cui al D.Lgs. n. 231/2001 è condotto secondo il criterio della c.d. "prognosi postuma".

Il giudizio di idoneità va formulato secondo un criterio sostanzialmente *ex ante* per cui il giudice si colloca, idealmente, nella realtà aziendale nel momento in cui si è verificato l'illecito per saggiare la congruenza del modello adottato.

In altre parole, va giudicato "idoneo a prevenire i reati" il modello organizzativo che, prima della commissione del reato, possa e debba essere ritenuto, con ragionevole certezza, tale da azzerare o, almeno, minimizzare il rischio della commissione del reato successivamente verificatosi.

PRESENTAZIONE ORGANIZZAZIONE
L'ATTIVITÀ DELLA UNICHIMICA S.P.A.

La Società, inizialmente denominata Giuseppe Filippi dei Fratelli Filippi Srl, opera nel mercato del commercio e dell'approvvigionamento di prodotti di chimica di base, dal 1955 a Vicenza. Nel 1969 trasferisce il proprio sito nell'attuale sede a Torri di Quartesolo. La Giuseppe Filippi dei Fratelli Filippi Srl, nel 1999 si fondeva per incorporazione in Unichimica S.r.l e questa nel finire del 2020 si trasforma in S.p.A, e assume, dunque, l'attuale denominazione **Unichimica S.p.A.** La società si avvale di due depositi dislocati in posizioni privilegiate per offrire alla clientela un servizio veloce ed efficiente:



- Arzignano (VI) nel cuore del distretto della concia;
- Torri di Quartesolo (VI) all'imbocco dell'autostrada A4.

Nei decenni di operatività, **Unichimica S.p.A.** è divenuta azienda *market leader* nella distribuzione dei prodotti di chimica di base e concentra la distribuzione nel Veneto, Trentino Alto adige, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. La società si avvale di mezzi propri di varie dimensioni per la consegna dei prodotti per poter servire sia le grandi realtà industriali sia le piccole imprese sia i laboratori artigiani. Per garantire qualità e offrire garanzia, **Unichimica S.p.A.** oltre ad essere azienda certificata ISO 9001, distribuisce per i più importanti produttori internazionali ed è in grado di proporsi in modo così competitivo per raggiungere gli obiettivi stabiliti dal cliente, utilizzando al meglio le risorse umane, di tempo ed economiche a disposizione.

L'ASSETTO SOCIETARIO

Sono organi della **Unichimica S.p.A.**:

- Consiglio di Amministrazione;
- Assemblea;
- Organo di Sorveglianza (Collegio Sindacale).

Unichimica S.p.A. ha una partecipazione minoritaria nella Uniholdig S.r.l.

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

LA POLITICA PER LA QUALITÀ, L'AMBIENTE E LA SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO

Unichimica S.p.A., ha fatto della Qualità, dell'Ambiente e della Sicurezza e Salute sul Lavoro propri obiettivi strategici.

L'ente intende, infatti, garantire sia il pieno soddisfacimento delle esigenze operative dei terzi (clienti, fornitori, etc.) che garantire una filosofia comportamentale rivolta alla salvaguardia dell'Ambiente e della Salute e Sicurezza sul Lavoro. Si tratta di valore imprescindibili che la **Unichimica S.p.A.**, anche a seguito di eventi trascorsi, intende perseguire con sempre maggiore energia e fermezza.

Unichimica S.p.A., al fine di garantire la massima efficacia dei sistemi adottati, ha identificato, all'interno della propria organizzazione, ruoli e responsabilità così da garantire che questi siano conformi alle norme applicabili e che la loro conoscenza sia garantita a tutti i livelli.

L'impegno da parte della **Unichimica S.p.A.** si concretizza attraverso:

- la protezione dell'ambiente circostante sia tramite la normale prevenzione dell'inquinamento così da ridurre al minimo l'impatto ambientale negativo, che la protezione derivante dalla minimizzazione dei rischi ambientali correlati alle attività ed ai prodotti dell'azienda, operando valutazioni preventive e monitorando continuamente i parametri critici;
- adempiere agli obblighi normativi a cui l'organizzazione è sottoposta identificando tali obblighi, assicurando che le operazioni svolte siano effettuate in conformità oltre a monitorare e correggere le non conformità. Soddisfare i requisiti legali per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- miglioramento continuo delle prestazioni erogate basandosi su dati concreti e riscontrabili;
- periodiche e sistematiche attività di informazione, formazione ed aggiornamento rivolte a tutti i dipendenti per promuovere responsabilità e consapevolezza sull'ambiente e sulla sicurezza, affinché ogni persona si senta coinvolta in prima persona nello sviluppo e nel raggiungimento degli obiettivi che l'organizzazione ha prefissato con la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori;
- massima comunicazione, trasparenza e sensibilizzazione rivolte alla comunità locale ed alla clientela sul tema ambiente e SSL per ottenere e consolidare la fiducia nei confronti delle attività e dei prodotti dell'azienda;
- impegno a fornire condizioni di lavoro sicure e salubri per la prevenzione di lesioni e malattie correlate al lavoro, appropriate allo scopo, alle dimensioni e al contesto dell'organizzazione e alla natura specifica dei suoi rischi per la SSL;

- riduzione dei rischi e dei pericoli SSL sia delle attività interne ed esterne e di quelle che coinvolgono personale terzo e la clientela attraverso delle azioni mirate;
- comprenda l'impegno per la consultazione e la partecipazione dei lavoratori e, ove istituiti, dei rappresentanti dei lavoratori.
- minimizzazione, per quanto possibile, dei consumi di energia elettrica, di acqua e di combustibile;
- riduzione della produzione di rifiuti, favorendone il recupero ove possibile.

Per tendere al raggiungimento degli obiettivi il CdA, nel corso degli anni, ha intrapreso un percorso di crescita e sensibilizzazione dell'ente, tanto fra ottenere le seguenti certificazioni:

- UNI EN ISO 9001:2015 per entrambe le sedi di Torri di Quartesolo e Arzignano e;
- UNI EN ISO 14001:2015 per la sede di Arzignano e;
- UNI ISO 45001:2018 per la sede di Arzignano.

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA UNICHIMICA S.P.A.

LE COMPONENTI DEL MODELLO 231

L'adozione di un modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001, oltre a rappresentare un motivo di esenzione dalla responsabilità della Società con riferimento alla commissione di alcune tipologie

di reato e di illecito amministrativo, è un atto di responsabilità sociale della **Unichimica S.p.A.** da cui scaturiscono benefici per una molteplicità di soggetti: *stakeholder*, *manager*, dipendenti, creditori e tutti gli altri soggetti i cui interessi sono legati alla vita dell'impresa.



Il Modello di organizzazione e gestione della **Unichimica**

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

S.p.A. è stato adottato, nella sua prima versione, nel primo semestre del 2017 e successivamente aggiornato. Attualmente il modello è strutturato come segue:

- Codice Etico, documento che definisce la *mission* aziendale, gli strumenti, i principi etici e i valori di riferimento cui l'Organizzazione si ispira per il suo perseguimento;
- una Parte Generale, che si ispira ai valori e principi sanciti dal Codice Etico, in cui sono descritti il processo di definizione e le regole di funzionamento del Modello di organizzazione e gestione, nonché i meccanismi di concreta attuazione dello stesso;
- una Parte Speciale composta dai protocolli delle aree sensibili individuate, nonché dai seguenti documenti:
 - Guida ai reati previsti dal Decreto 231;
 - Mappatura delle aree di rischio contenente la valutazione del rischio;
 - Schema riassuntivo dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza;
 - Sistema sanzionatorio;
 - Regolamento OdV.

Inoltre, si considerano parti complementari al Modello Organizzativo i documenti aziendali afferenti al sistema di gestione nell'ambito dei quali risultano descritti la *governance* societaria, l'assetto organizzativo e la struttura dei controlli aziendali quali, a titolo esemplificativo:

- profilo societario;
- sistema delle deleghe e delle procure vigenti;
- disposizioni organizzative;
- procedure, linee guida e istruzioni operative;
- documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/2008;
- sistema di gestione della qualità ISO 9001;
- sistema di gestione della salute e sicurezza ISO 45001;
- sistema di gestione ambientale ISO 14001.

Tali documenti sono conservati e aggiornati a cura delle funzioni competenti.

LA METODOLOGIA ADOTTATA

Il processo seguito per la predisposizione e formalizzazione del Modello ha previsto le seguenti attività:

- analisi del quadro generale di controllo dell'Organizzazione (statuto, organigramma, sistema normativo e di conferimento di poteri e deleghe ecc.);

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

- analisi dell'operatività aziendale al fine di identificare le "attività o i processi sensibili", ovvero le attività o i processi nel cui ambito possono essere commesse le tipologie di reato considerate le unità organizzative coinvolte;
- analisi e valutazione dell'effettiva esposizione al rischio di commissione dei reati e dei passi procedurali e controlli in essere;
- redazione di appositi Protocolli (uno per ogni attività/processo "sensibile") per descrivere i controlli sul processo di formazione ed attuazione delle decisioni della Società atti a prevenire la commissione dei reati nonché a disciplinare le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione dei reati;
- segnalazione di modifiche e integrazioni alle procedure e/o ai controlli e loro implementazione;
- definizione, ove necessario, di modifiche e integrazioni ai controlli e loro implementazione;
- istituzione di un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto e definizione dei flussi informativi nei suoi confronti e tra questo ed il Consiglio di amministrazione.
- introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto del Modello e/o dei Protocolli.

LA GOVERNANCE AZIENDALE E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.

I principi del governo societario sono posti dallo Statuto e dalle altre fonti di grado subordinato.

Il Sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure attraverso le quali le singole strutture organizzative concorrono al conseguimento degli obiettivi aziendali e delle seguenti principali finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Le variazioni organizzative che interessano le funzioni aziendali in parola, unitamente agli aggiornamenti dell'organigramma, vengono portati a conoscenza di tutto il personale dipendente con adeguata e tempestiva comunicazione, tramite apposite disposizioni aziendali.

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

Il personale di qualsiasi funzione e grado deve essere sensibilizzato sulla necessità dei controlli, conoscendo il proprio ruolo e impegnandosi nello svolgimento dei controlli stessi.

I meccanismi regolatori devono essere attuati in tutta l'azienda, anche se con diversi livelli di coinvolgimento e di responsabilità.

MAPPATURA E PROTOCOLLI

Con riferimento ai processi ritenuti sensibili e alle fattispecie di reato indicate nella Guida ai reati prevista dal Decreto e suscettibili di configurare la responsabilità amministrativa della Società, sono state identificate le fattispecie astrattamente applicabili alla realtà dell'ente.

Successivamente si è proceduto ad individuare per ogni attività e processo "sensibile" le rispettive categorie di reato.

Le aree di attività/processi potenzialmente "sensibili" della Società sono indicate nella tabella dei processi sensibili, parte integrante del sistema 231 adottato dalla società **Unichimica S.p.A.**

Al fine di individuare specificamente e in concreto le aree a rischio all'interno dell'Organizzazione, si è proceduto ad un'analisi della struttura societaria ed organizzativa della **Unichimica S.p.A.**

Detta analisi è stata condotta utilizzando informazioni e documentazione (organigramma, procedure, sistemi di gestione, disposizione organizzative, etc.) relativa all'Organizzazione e l'effettuazione di una serie di interviste, mirate alla rilevazione delle attività svolte, nonché tutte le indicazioni derivanti dalla dottrina, dalla giurisprudenza nonché dalla *best practice*.

Tutto ciò ha consentito una verifica capillare dei processi aziendali di volta in volta coinvolti e quindi un'individuazione tra essi di quelli suscettibili di essere considerati "aree a rischio".

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO REATO

Effettuata l'indagine e individuate le attività sensibili, si è proceduto ad analizzare, utilizzando un approccio metodologico *risk based*, l'operatività aziendale al fine di determinare il grado di esposizione al rischio di commissione dei reati presupposto attraverso la valutazione del livello di probabilità e del grado di impatto del possibile evento illecito.

In particolare, ai fini della misurazione e della valutazione del rischio reato è stato necessario individuare:

- i fattori che determinano l'**impatto**, cioè il grado di incidenza che la commissione del reato può avere per il conseguimento degli obiettivi aziendali.

- i fattori che incidono sulla **probabilità** che i reati presupposto possano essere commessi nell'interesse o vantaggio della Società.

IMPATTO

Per **impatto** si intende, come già precisato, il grado di incidenza che il verificarsi di un reato previsto dal D.Lgs. n. 231/2001 e la conseguente applicazione delle sanzioni previste in capo alla società interessata può determinare per il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per quanto in particolare concerne i reati ex D.Lgs. n. 231/2001 un impatto è tanto più rilevante quanto più grave risulta l'effetto dell'eventuale combinazione nell'applicazione delle sanzioni pecuniarie e interdittive.

Ai fini della valutazione del reato è stato necessario, pertanto, individuare la rilevanza dei reati presupposto in termini di intensità delle sanzioni previste dal legislatore.

In considerazione delle caratteristiche del sistema sanzionatorio previsto dall'art. 9 del D.Lgs. n. 231/2001, il coefficiente di rilevanza del reato (di seguito CRR) è dato dalla combinazione della rilevanza del reato in termini di **sanzioni pecuniarie** (di seguito CRR-P) e di **sanzioni interdittive** (CRR-I).

Per la determinazione di tali coefficienti sono state compiute le seguenti operazioni:

- per ciascun reato presupposto, si sono individuate la sanzione minima e la sanzione massima (in termini di quota) e l'eventuale presenza delle differenti tipologie di sanzioni interdittive;
- la valutazione circa la rilevanza del reato in termini di sanzioni pecuniarie (CRR-P) è stata operata attraverso la seguente formula

$$\{[\text{media}(Q_{\min}, Q_{\max})/1000] \times Q_{\max} \times 5/1000\}$$

dove Q_{\min} è la quota minima prevista e Q_{\max} è la quota massima prevista.

La ponderazione delle quote medie con le quote massime è stata adottata al fine di dare maggior rilevanza ai reati che prevedono quote massime maggiori.

L'intensità della sanzione è stata espressa in una scala che va da 1 a 5. Con analoga formula è stato, inoltre determinato il coefficiente di rilevanza del rischio con riferimento alla massima sanzione pecuniaria applicabile (CRR-Pmax).

La valutazione circa la rilevanza del reato con riferimento alle sanzioni interdittive (CRR-I) è stata effettuata attribuendo un valore da 1 a 5 a seconda dell'impatto potenziale che l'applicazione di ogni singola sanzione interdittiva potrebbe comportare per l'Organizzazione. Tale valutazione è stata effettuata tenendo conto dello specifico settore in cui opera Unichimica S.p.A.. Pertanto sono stati attribuiti i seguenti livelli di rischio:

- interdizione esercizio attività 5

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

- sospensione/revoca autorizzazioni/licenze 5
- divieto contrattazione con la Pubblica Amministrazione 5
- esclusione agevolazioni finanziamenti/contributi 5
- divieto pubblicità 1

Pertanto, il CRR-I è stato determinato con riferimento al livello di rischio più alto associato alle sanzioni interdittive applicabili a ciascun reato presupposto.

Il CRR è stato determinato applicando la seguente formula:

$$\text{CRR} = \{[\text{CRR-P} + \text{CRR-I}] \times 5\} / [\text{CRR-Pmax} + 5]$$

Successivamente, a ciascuna attività individuata nell'ambito di ciascun processo sono stati associati i reati che in astratto potrebbero essere commessi, attribuendo pertanto, a ciascuna attività il relativo coefficiente di rischio.

PROBABILITÀ

Per probabilità si intende, come già precisato, il grado di eventualità che l'evento si determini. Ai fini della determinazione del livello di probabilità (di seguito anche indicato P), per ciascuna attività che sottende i processi aziendali, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

- articolazione territoriale: maggiore è l'articolazione dell'attività, maggiore è la probabilità che l'evento reato possa essere commesso;
- numero/frequenza operazioni: maggiore è il numero o la frequenza delle operazioni, maggiore la probabilità che si realizzi l'evento reato;
- vincoli normativi/procedurali: maggiori sono i vincoli normativi o procedurali che disciplinano l'attività, minore è il rischio che si realizzi l'evento reato;
- livello manualità operazioni: minore è l'automazione dei processi, maggiore è la probabilità della commissione di reati;
- livello accentramento dell'attività: maggiore è la segregazione dei compiti e dei poteri, minore è la probabilità che vengano commessi reati.

Per ciascuna attività, nell'ambito di ciascuno dei fattori di cui sopra, è stato attribuito un livello di probabilità in una scala da 1 a 5.

Il livello di probabilità per ciascuna attività è stato determinato effettuando la media aritmetica dei livelli applicati a ciascuno dei fattori di cui sopra.

DETERMINAZIONE DEL RISCHIO

Calcolati la probabilità e l'impatto, si è determinato, con riferimento a ciascuna attività sensibile, il coefficiente di rischio reato (CR), applicando la seguente formula:

$$CR = CI \times P/5$$

Il calcolo è stato effettuato, infine, a livello di singolo processo. A tal fine si è determinata la media dei coefficienti di impatto e di probabilità di ciascuna attività che sottende i vari processi aziendali.

I PROTOCOLLI

Per ognuna delle attività "sensibili" individuate è stato predisposto uno specifico protocollo contenente la descrizione sintetica dei controlli sul processo di formazione ed attuazione delle decisioni dell'ente.

I controlli così definiti, distinti tra "generali", presenti in tutte le attività sensibili, e "specifici" applicati alle singole attività sensibili, sono stati formalizzati all'interno delle singole Parti Speciali.

LA STRUTTURA DEI PROTOCOLLI

Nella compilazione dei protocolli è stato adottato uno schema di riferimento composto dalle seguenti categorie di informazioni:

- Considerazioni preliminari sulla Attività "sensibile":
 - Definizione dell'area di rischio.
- Reati associabili:
 - Elenco dei reati associabili all'area di rischio in esame e relativi riferimenti normativi.
- Sistema dei controlli:

Definizione dei punti di controllo generali e specifici orientati su:

- Presidi etici concernenti l'attività o il processo;

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

- Esistenza di procedure/linee guida formalizzate;
 - Tracciabilità e verificabilità *ex-post* del processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile tramite adeguati supporti documentali/informatici;
 - Separazione delle attività tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla;
 - Esistenza di un sistema di deleghe coerentemente con le responsabilità organizzative assegnate.
- Rapporti con l'Organismo di Vigilanza:
 - Disciplina delle segnalazioni nei confronti dell'Organismo di Vigilanza;
 - Specificazione dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza con l'indicazione delle relative funzioni responsabili;
 - Eventuali indicazioni specifiche sull'operatività dell'Organismo di Vigilanza nell'attività o processo a rischio.

IL CODICE ETICO

La **Unichimica S.p.A.** ha sempre attribuito particolare attenzione all'obiettivo dell'impegno sociale, nella convinzione che la competitività del mercato si deve indissolubilmente accompagnare non solo alla sensibilità etica, ma anche al coinvolgimento sociale e al rispetto dell'ambiente.

A conferma dell'importanza attribuita ai profili etici e comportamentali al fine di sottolineare la rilevanza di comportamenti improntati a rigore e integrità che costituiscono alcuni dei principali valori posti alla base del modello culturale aziendale, l'Organizzazione ha adottato un Codice Etico. Il documento costituisce uno strumento di cultura aziendale volto ad evitare comportamenti ambigui o scorretti mediante l'individuazione chiara delle principali regole da rispettare e con l'avvertenza che comportamenti difforni potranno essere sanzionati; in particolare è ribadito il principio che **Unichimica S.p.A. chiede ai propri dipendenti (ma anche a collaboratori e consulenti esterni) un comportamento improntato secondo principi di ferrea onestà.**

L'orientamento all'etica - e cioè alla riservatezza, alla lealtà e all'onestà dei comportamenti verso l'esterno e verso l'interno - rappresenta, infatti, in un contesto economico caratterizzato da una forte e sempre maggiore competitività, uno strumento di grande utilità per affrontare le sfide attuali e future e per offrire un contributo concreto al conseguimento degli obiettivi aziendali, trasformando in vantaggio competitivo e in migliori relazioni aziendali la conoscenza e l'apprezzamento da parte del mercato del modo di operare della Società.

La scelta di adottare il Codice Etico vuole essere un segnale di trasparenza e di correttezza da parte della Società, una sorta di "dichiarazione di principi", che si traducono in regole indirizzate a tutti i soggetti cui il predetto

documento si rivolge, vale a dire gli amministratori, i sindaci, i dipendenti ed anche i consulenti e, in generale, i terzi che, a vario titolo, entreranno in contatto con l'Organizzazione.

Il Codice Etico è costituito da un insieme, volutamente snello, di regole di carattere molto generale, volto a creare *standard* comportamentali uniformi e a sottolineare, nel più rigoroso rispetto dell'etica degli affari, gli obiettivi prioritari e i valori di riferimento cui devono essere ispirati i comportamenti di coloro che agiscono nell'interesse e per conto di **Unichimica S.p.A.**

Si è voluto inoltre conferire un valore che non fosse meramente esortativo e pertanto le direttive in esso contenute sono da considerarsi vincolanti a tutti gli effetti ed è infatti previsto un sistema di vigilanza volto a sanzionare eventuali comportamenti difforni, che costituirebbero "un'infrazione ai principi deontologici e ai doveri di correttezza nei confronti sia dei clienti, sia dell'Organizzazione".

L'ORGANISMO DI VIGILANZA AI SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001

In base alle previsioni del D.Lgs. n. 231/2001 – art. 6, comma 1, lett. a) e b) – l'ente può essere esonerato dalla responsabilità conseguente alla commissione di reati da parte dei soggetti qualificati ex art. 5 del D.Lgs. n. 231/2001, se l'organo dirigente ha:

- *adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati considerati;*
- *affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.*



L'affidamento dei suddetti compiti ad un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo unitamente al corretto ed efficace svolgimento degli stessi rappresentano, dunque, presupposti indispensabili per l'esonero dalla responsabilità dell'ente prevista dal D.Lgs. n. 231/2001.

COMPOSIZIONE, NOMINA E DURATA

L'Organismo di Vigilanza è nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione che ne determina il numero dei componenti, il compenso e ne elegge il Presidente.

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

Nell'ipotesi di Organismo di Vigilanza a composizione monocratica, con eventuale componente interno, dovrebbe essere attentamente valutata *“con riguardo alla titolarità sia di compiti operativi, che di eventuali funzioni di controllo già esercitate nell'ambito dell'ente”*. Infatti, la *ratio* del Legislatore è quella secondo cui *“il modello di organizzazione e gestione non deve sovrapporre la figura del controllore e del controllato: i compiti dell'Organismo di vigilanza non possono essere esercitati nei propri confronti, ma esigono che il soggetto vigilato sia distinto dal componente dell'OdV”*. La giurisprudenza di merito ha, infatti, stigmatizzato come inefficaci tutti quei modelli che in definitiva prevedano compiti di vigilanza affidati a soggetti che sarebbero poi chiamati ad essere *“giudici di se stessi”* (cfr. Corte di Assise di Appello di Torino, sentenza 22 maggio 2013).

L'Organismo di Vigilanza dura in carica fino alla revoca e, comunque, fino alla data di nomina dell'Organismo successivo.

In ogni caso l'Organismo di Vigilanza decadrà alla cessazione, per fatti rilevanti ai sensi del D.Lgs.231/2001, salvo che tali fatti siano stati accertati a seguito dell'attività dell'Organismo stesso.

Il/i membro/i dell'Organismo sono rieleggibili e possono essere revocati al venir meno dei requisiti specificati di seguito, ovvero in applicazione di sanzioni disciplinari.

REQUISITI DI NOMINA E CAUSE DI INELEGGIBILITÀ

Le Linee guida di Confindustria - che qui si citano in quanto rappresentano i codici di comportamento per la redazione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 redatto da associazioni di categoria - individuano quali requisiti principali dell'organismo di vigilanza l'autonomia e indipendenza, la professionalità e la continuità di azione.

In particolare, i requisiti di autonomia e indipendenza richiedono:

- l'inserimento di un organismo di vigilanza *“come unità di staff in una posizione gerarchica la più elevata possibile e prevedendo il “riporto” al massimo vertice operativo aziendale, vale a dire al Consiglio di Amministrazione nel suo complesso”*;
- l'assenza, in capo all'organismo di vigilanza, di compiti operativi che - rendendolo partecipe di decisioni e attività operative - ne metterebbero a repentaglio l'obiettività di giudizio, così come specificato dalla giurisprudenza di merito *“l'organismo di controllo non dovrà avere compiti operativi che, facendolo partecipe di decisioni dell'attività dell'ente, potrebbero pregiudicare la serenità di giudizio al momento delle verifiche”* (Trib. Di Roma, G.i.p. 4 aprile 2003);
- il connotato della professionalità deve essere riferito al *“bagaglio di strumenti e tecniche”* necessarie per svolgere efficacemente l'attività dell'organismo di vigilanza;

- la continuità di azione garantisce un'efficace e costante attuazione del modello organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001 particolarmente articolato e complesso nelle aziende di grandi e medie dimensioni.

Ulteriore requisito è quello dell'onorabilità che si traduce nella necessità che i componenti dell'organismo di vigilanza non si trovino in situazioni soggettive ritenute non compatibili con un ottimale e sereno esercizio della funzione.

Tali requisiti sono stati ulteriormente declinati e integrati dalla giurisprudenza di legittimità e di merito.

PROFESSIONALITÀ

Possono essere nominati membri dell'Organismo di Vigilanza i soggetti, interni o esterni alla società, che abbiano i necessari requisiti di professionalità e di conoscenza delle problematiche relative al sistema ed alle procedure di controllo interno.

A mero titolo di esempio, i membri dell'Organismo di Vigilanza debbono possedere conoscenze di tecniche di campionamento statistico, di analisi di valutazione dei rischi, di analisi dei sistemi di controllo interno, di intervista e di elaborazione dei questionari, di metodologia di individuazione delle frodi.

Trattasi di tecniche che possono essere utilizzate a posteriori, per accertare come si sia potuto verificare un reato delle specie in esame e chi lo abbia commesso (approccio ispettivo); oppure in via preventiva, per adottare - all'atto del disegno del Modello e delle successive modifiche - le misure più idonee a prevenire, con ragionevole certezza, la commissione dei reati medesimi (approccio di tipo consulenziale); oppure correntemente per verificare che i comportamenti quotidiani rispettino effettivamente quelli codificati.

Debbono inoltre avere una preparazione giuridica con particolare riferimento alle norme in materia di diritto penale *"infatti, la disciplina in argomento ha natura sostanzialmente punitiva e lo scopo del modello è prevenire la realizzazione di reati"*, per tali ragioni *"è essenziale la conoscenza della struttura e delle modalità di consumazione dei reati"*.

AUTONOMIA E INDIPENDENZA

L'Organismo di Vigilanza deve essere svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai responsabili dei settori di attività sottoposti al controllo.

Il/i componente/i dell'Organismo di Vigilanza non dovranno, a garanzia della loro posizione *super partes*:

- intrattenere, direttamente o indirettamente, relazioni economiche con la Società, di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio. E' esclusa, al riguardo, la valutazione del mero rapporto d'impiego nell'ipotesi di membro interno;

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

- essere titolari, direttamente o indirettamente, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
- essere stretti familiari di Amministratori della Società o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate nei punti precedenti.

ONORABILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ

Non possono essere nominati membri dell'Organismo di Vigilanza:

- coloro che versino in una delle cause di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 Codice Civile per gli amministratori (interdetti, inabilitati, falliti, condanna ad una pena che importi l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi) e per i sindaci;
- il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori e dei sindaci della società;
- gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa eventualmente controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- coloro che sono legati alla società o alle società da questa controllate o alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o personale che ne compromettano l'indipendenza.

Ciascun membro dell'Organismo di Vigilanza deve, inoltre, possedere i seguenti requisiti:

- non essere stato assoggettato a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575, e della legge 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni ed integrazioni;
- non essere stato condannato con sentenza definitiva, prescindendo dal beneficio della sospensione condizionale della pena;
- non essere stato condannato con sentenza anche non passata in giudicato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- non essere stato condannato, anche con sentenza non ancora divenuta irrevocabile, ovvero a seguito di applicazione della pena a richiesta delle parti (c.d. "patteggiamento"), per avere commesso uno dei reati di cui al D. Lgs 231/2001;

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

- non ricadere in alcuna altra situazione di incompatibilità prevista dalle vigenti disposizioni di legge o di regolamento;
- non essere in posizione di incompatibilità nei confronti dei soci, amministratori, sindaci e direttori generali della società di revisione.

Ogni membro, all'atto della nomina, dovrà rilasciare un'attestazione di sussistenza dei requisiti di onorabilità ed incompatibilità per l'espletamento dell'incarico.

In ogni caso in cui un membro dell'Organismo di Vigilanza:

- sia oggetto di un provvedimento restrittivo della libertà personale;
- sia coinvolto in fatti reato non inerenti al Decreto 231 ma di particolare allarme sociale;
- sia coinvolto in fatti di particolare gravità caratterizzati da elementi tali da rendere inopportuna la collaborazione con la Società;

L'Organo amministrativo può deliberare la sospensione o la sostituzione del membro stesso.

CONTINUITÀ DI AZIONE

I membri dell'Organismo di Vigilanza devono essere scelti tra persone che possano garantire continuità di azione, per dare garanzia dell'effettiva, costante ed efficace applicazione del Modello Organizzativo.

INELEGGIBILITÀ E DECADENZA REVOCA PER GIUSTA CAUSA

Non possono essere nominati membri dell'Organismo di Vigilanza e se nominati decadono con effetto immediato dalla data della delibera di nomina, coloro che non sono in possesso dei requisiti di cui ai paragrafi precedenti.

Ciascun componente dell'Organismo di Vigilanza non può essere revocato salvo per giusta causa sulla base di quanto previsto dal sistema disciplinare.

Le cause di decadenza e di revoca sono accertate dal Consiglio di Amministrazione.

Ove il Presidente o un componente dell'Organismo incorrano in una delle cause suddette, il Consiglio di Amministrazione, esperiti gli opportuni accertamenti e sentito l'interessato, stabilisce un termine non inferiore a 30 giorni entro il quale deve cessare tale situazione.

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

Trascorso tale termine senza che la predetta situazione sia cessata, il Consiglio di Amministrazione deve revocare il mandato. Inoltre dovrà immediatamente procedere alla sostituzione del membro revocato.

L'ORGANISMO DI VIGILANZA DELLA UNICHIMICA S.P.A.

Il D.Lgs. 231/2001 non fornisce indicazioni circa la composizione dell'organismo di vigilanza.

La **Unichimica S.p.A.** ha optato per una soluzione che, tenuto conto delle finalità perseguite dalla legge, è in grado di assicurare, in relazione alle proprie dimensioni e alla propria struttura organizzativa, l'effettività dei controlli cui l'organismo di vigilanza è preposto.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 231/2001 e alla luce delle indicazioni delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative, il Modello della **Unichimica S.p.A.** rimette all'Organo Amministrativo l'identificazione della struttura del proprio organismo di vigilanza (di seguito, "Organismo di Vigilanza") sulla base di una delle seguenti possibili soluzioni:

- organismo monocratico;
- organismo collegiale composto da due o più membri.

Unichimica S.p.A., per il tramite del proprio CdA,, ha deciso di strutturare l'Organismo di Vigilanza mediante una composizione monocratica, composto da un professionista in grado di garantire professionalità, autonomia e indipendenza. L'OdV monocratico potrà contare sull'apporto degli altri Organi di controllo (Collegio sindacale) e più in generale dei Consulenti che si interfaceranno con **Unichimica S.p.A.**, con specifico riguardo alle materie della salute e sicurezza sul lavoro e in materia ambientale.

ATTESTAZIONI E DICHIARAZIONI

All'atto del conferimento dell'incarico, l'Organismo di Vigilanza rilascerà una dichiarazione nella quale attesterà il possesso dei requisiti di autonomia ed indipendenza dei suoi membri nonché di assenza, in capo ad ognuno, di ragioni ostative ovvero di inopportunità (conflitti di interesse, rapporti di parentela con Amministratori) all'assunzione dell'incarico. Nello stesso documento sarà, altresì, dichiarato da parte di ogni membro di essere stato adeguatamente informato delle regole comportamentali ed etiche che l'Organizzazione ha adottato.

ATTIVITÀ E POTERI

L' Organismo di Vigilanza svolge le seguenti attività:

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

- vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello;
- vigila, mediante il raffronto concreto tra le condotte poste in essere dalle unità organizzative della società e le procedure previste nel Modello, sul rispetto dei protocolli stabiliti dal Modello;
- disamina la reale capacità del Modello di prevenire le condotte criminose;
- disamina la reale capacità del Modello di prevenire le condotte in contrasto con i principi del Codice Etico;
- segnala e formula proposte all'Organo Amministrativo circa la necessità di procedere all'aggiornamento del Modello in relazione ai cambiamenti e alle esigenze della società, alle violazioni delle prescrizioni del Modello e infine per le eventuali modifiche legislative;
- redige, ogni semestre, o in occasione di ogni adunanza un verbale contenente le attività svolte ed i risultati delle stesse, gli elementi di criticità e le violazioni del Modello, l'attività di Vigilanza eseguita, i necessari aggiornamenti del Modello da porre in essere. Detto verbale deve essere depositato presso gli uffici dell'Organismo di Vigilanza.
- redige annualmente una relazione contenente:
 - le attività svolte durante l'anno;
 - le violazioni del Modello riscontrate;
 - gli aggiornamenti da porre in essere;
 - le linee operative del programma di lavoro per l'anno successivo.
- sovrintende e monitora l'attività di formazione del personale in materia 231;
- formula un parere preventivo e non vincolante nell'ambito del procedimento di erogazione delle sanzioni disciplinari previste dal modello.

Nell'ambito della sede aziendale devono essere messi a disposizione idonei locali dove l'Organismo di Vigilanza possa riunirsi e svolgere le proprie attività.

Nel caso in cui l'Organismo riscontrasse violazioni del Modello di organizzazione oppure condotte illegittime e/o illecite, lo stesso deve immediatamente comunicare tali violazioni al Consiglio di Amministrazione per concordare gli opportuni provvedimenti.

All'atto della nomina dell'Organismo di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione determinerà i poteri di spesa ritenuti adeguati allo svolgimento delle funzioni, compiti e doveri dell'Organismo.

Nello svolgimento delle attività all'Organismo di Vigilanza sono attribuiti i più ampi poteri di ispezione e controllo al fine di vigilare sul funzionamento del Modello Organizzativo.

In particolare l'Organismo di Vigilanza potrà:

- accedere liberamente – senza necessità di alcun consenso preventivo – a tutta la documentazione aziendale necessaria per l'espletamento dei controlli e delle verifiche;
- intervistare e fare domande a tutti i responsabili di funzione aziendale ed ai loro collaboratori;
- recepire tutte le informazioni provenienti dai dipendenti, dai responsabili di funzione, dall'organo amministrativo, e da soggetti terzi alla società utili per lo svolgimento dell'attività di vigilanza.

CONVOCAZIONE E ADUNANZE

L'Organismo di Vigilanza si riunisce previa convocazione.

Le adunanze potranno tenersi nella sede sociale della società o altrove e possono essere validamente tenute in videoconferenza o in audioconferenza, a condizione che tutti i partecipanti siano in grado di identificarsi tra loro, che sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti discussi, che sia loro consentito lo scambio di documenti relativi a tali argomenti e che di tutto quanto sopra venga dato atto nel relativo verbale.

La definizione degli aspetti attinenti alla continuità dell'azione dell'Organismo, quali la calendarizzazione dell'attività, la verbalizzazione delle riunioni e la disciplina dei flussi informativi dalle strutture aziendali all'Organismo, è rimessa all'Organismo stesso che si dota di un apposito "Regolamento".

Il "Regolamento" verrà inviato all'Organo Amministrativo per opportuna presa d'atto.

COORDINAMENTO CON GLI ALTRI ORGANI SOCIETARI

L'Organismo di Vigilanza può partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione quando quest'ultimo ne ravvisi l'opportunità.

L'Organismo, inoltre, promuove l'implementazione di scambi informativi periodici con tutti gli altri eventuali organi di controllo, tra cui il Collegio sindacale.

L'Organismo di Vigilanza potrà essere convocato in ogni momento dal Consiglio di Amministrazione e dagli altri organi societari, tra cui il Collegio sindacale, per riferire su particolari eventi o situazioni inerenti al

funzionamento e al rispetto del Modello. Parimenti, l'Organismo di Vigilanza potrà richiedere la convocazione, incontri e confronti con il Consiglio di Amministrazione e gli altri organi di controllo, tra cui il Collegio sindacale.

REPORTING NEI CONFRONTI DEGLI ORGANI SOCIETARI

L'Organismo di Vigilanza riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito all'attuazione del Modello e all'emersione di eventuali criticità attraverso due linee di *reporting*:

- (i) la prima, su base continuativa, direttamente verso il Consiglio di Amministrazione;
- (ii) la seconda, annuale, nei confronti del Consiglio di Amministrazione attraverso una relazione scritta.

In particolare, la relazione indica l'attività svolta nel periodo di riferimento, sia in termini di controlli effettuati e degli esiti ottenuti che in ordine alle eventuali necessità di aggiornamento del Modello.

L'Organismo di Vigilanza effettua nell'ambito delle attività aziendali sensibili e qualora lo ritenga necessario ai fini dell'espletamento delle proprie funzioni, controlli non previsti nel piano di intervento (cosiddetti controlli a sorpresa).

VERIFICHE PERIODICHE – MONITORAGGIO

L'Organismo di Vigilanza, anche avvalendosi di eventuali funzioni interne preposte o di consulenti esterni, si attiva con specifiche attività di verifica mediante:

- interventi "a piano";
- interventi mirati in caso di indizi di situazioni a rischio derivanti dal flusso informativo operante nell'ambito del Modello Organizzativo predisposto;
- segnalazioni di situazioni a rischio, c.d. *whistleblowing*.

Nella predisposizione degli interventi "a piano", l'Organismo di Vigilanza tiene conto dei seguenti indici di sensibilità:

- coinvolgimento pregresso della funzione in fatti reato di cui al Decreto;
- grado di regolamentazione del processo tramite procedure;
- valutazione dei fattori di rischio;
- innovazione dei profili di *business* o criticità della funzione rispetto agli stessi.

FLUSSI INFORMATIVI NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

Allo scopo di agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia del Modello organizzativo adottato dalla **Unichimica S.p.A.** ai fini del Decreto, tutte le strutture aziendali sono tenute a un obbligo di informativa verso l'Organismo di *Vigilanza*, secondo le modalità sotto espone.

Fermi restando gli obblighi di comunicazione sopra illustrati nell'allegato documento "*Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza*", l'obbligo comprende:

- segnalazioni;
- informazioni.

Il Collegio sindacale condividerà gli esiti delle proprie verifiche.

L'Organismo di Vigilanza assicura la massima riservatezza in ordine a qualsiasi notizia, informazione, segnalazione, a pena di revoca del mandato, fatte salve le esigenze inerenti allo svolgimento delle indagini nell'ipotesi in cui sia necessario il supporto di consulenti esterni o di altre strutture societarie.

Ogni informazione e segnalazione di cui al presente Modello è conservata e archiviata dall'Organismo di Vigilanza. L'accesso a detto archivio è consentito esclusivamente ai componenti dell'Organismo e per le sole ragioni connesse all'espletamento dei compiti innanzi rappresentati.

SEGNALAZIONI

Tutti i Destinatari del Modello sono tenuti a informare tempestivamente l'Organismo di Vigilanza in ordine ad ogni deroga, violazione o sospetto di violazione di propria conoscenza rispetto a

- (i) norme richiamate dal Codice Etico;
- (ii) principi di comportamento e modalità esecutive disciplinate nel Modello, dai protocolli e dalle procedure aziendali rilevanti ai fini del Modello.

Le segnalazioni possono essere effettuate attraverso le seguenti modalità:

- posta elettronica;
- posta fisica.

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

L'Organismo di Vigilanza valuta le segnalazioni ricevute e intraprende le conseguenti iniziative a sua ragionevole discrezione e responsabilità, nell'ambito delle proprie competenze, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e il responsabile della presunta violazione e motivando per iscritto ogni decisione.

Gli eventuali provvedimenti conseguenti saranno applicati in conformità a quanto previsto al capitolo sul Sistema Sanzionatorio.

L'Organismo agisce in modo da garantire gli autori delle segnalazioni contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione, penalizzazione o qualsivoglia conseguenza derivante dalle stesse, assicurando loro la riservatezza circa l'identità, fatti comunque salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Unichimica S.p.A. o delle persone accusate erroneamente o in mala fede.

WHISTLEBLOWING

La L. n. 179/2017 ha introdotto, all'interno dell'art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001, il comma 2-bis sulla base del quale è stato disciplinato l'istituto delle segnalazioni di illeciti in ambito aziendale - comunemente noto con il termine di "Whistleblowing" - unitamente a una serie di disposizioni che mirano a tutelare il segnalante e a circoscrivere l'ambito di operatività dell'istituto.

In forza della novella legislativa è consentito ai soggetti -apicali e sottoposti- che operano all'interno della società di presentare segnalazioni circostanziate di condotte illecite fondate su elementi di fatto precisi e concordanti e/o di violazioni del modello 231.

Unichimica S.p.A. al fine di soddisfare le richieste normative, ha così individuato "un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante".

Alle segnalazioni non potranno far seguito atti di ritorsione o discriminatori diretti o indiretti volti a colpire il segnalante così come saranno previste sanzioni per chi effettua segnalazioni con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

L'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei segnalanti potrà essere denunciata all'Ispettorato nazionale del lavoro e all'organizzazione sindacale di riferimento.

Il licenziamento ritorsivo o discriminatorio, il mutamento di mansioni nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante sono nulli.

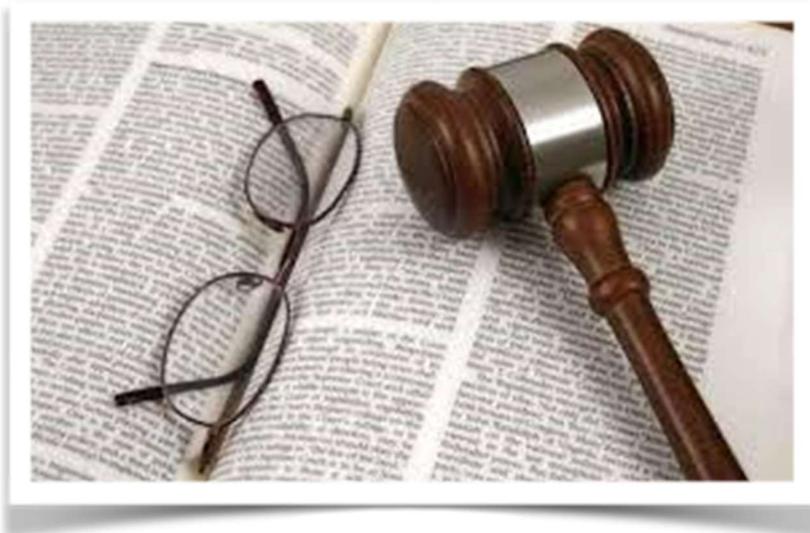
La modalità di invio e gestione delle segnalazioni è disciplinata da specifica procedura a cui si rinvia.

I N F O R M A Z I O N I

I Destinatari del Modello, ognuno per la parte di propria competenza, sono tenuti a trasmettere tempestivamente all'Organismo di Vigilanza le informazioni dettagliatamente indicate nell'allegato documento "Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza".

S I S T E M A D I S C I P L I N A R E
F U N Z I O N E D E L S I S T E M A D I S C I P L I N A R E

L'art. 6, comma 2, lett. e) e l'art. 7, comma 4, lett. b) del D.Lgs. n. 231/2001 indicano l'introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello stesso quale condizione per un'efficace attuazione del modello di organizzazione, gestione e controllo.



Pertanto, la definizione di un adeguato sistema disciplinare costituisce un presupposto essenziale della valenza scriminante del modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 rispetto alla responsabilità amministrativa degli enti.

Le sanzioni previste dal sistema disciplinare saranno applicate ad ogni violazione delle disposizioni contenute nel Modello a

prescindere dallo svolgimento e dall'esito del procedimento penale eventualmente avviato dall'autorità giudiziaria.

C A R A T T E R I S T I C H E D E L S I S T E M A D I S C I P L I N A R E

Il sistema disciplinare ha carattere di deterrenza rispetto al ruolo principale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, il quale ha la finalità di prevenire il compimento di reati.

Detto sistema è diretto a sanzionare il mancato rispetto dei principi contenuti nel Codice Etico adottato dalla Unichimica S.p.A. nonché delle norme e degli *standard* generali di comportamento indicati nel Modello; esso integra, ai sensi del combinato disposto degli artt. 2104, 2105 e 2106 del Libro V (Del Lavoro), Titolo II (Del

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

lavoro nell'impresa), capo I, del Codice Civile, il Contratto Collettivo Nazionale (CCNL) applicato al personale dipendente dell'ente.

La definizione di un sistema di sanzioni da applicarsi in caso di violazione delle regole di condotta di cui al Modello, rende efficace l'azione di vigilanza e prevenzione affidata all'Organismo di Vigilanza ed ha lo scopo di garantire l'effettività del Modello stesso.

L'adozione del Sistema sanzionatorio costituisce, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera e) del Decreto, un requisito essenziale del Modello ai fini del beneficio dell'esimente dalla responsabilità dell'Ente.

Il sistema è strutturato sulla base dei seguenti principi:

- differenziazione delle sanzioni in relazione alle caratteristiche soggettive dei destinatari;
- differenziazione dell'entità delle sanzioni in relazione alla gravità dei fatti ed al danno cagionato all'ente;
- rilevanza della recidiva ovvero dell'attività del soggetto coinvolto tesa a limitare i danni;
- previsione di specifiche sanzioni in caso di negligenza o imperizia nell'individuazione o eliminazione di violazioni del Modello.

Il sistema sanzionatorio è reso pubblico e diffuso mediante affissione.

La violazione dei principi contenuti nel Codice Etico e delle regole di condotta indicate nel Modello e dai documenti da esso richiamati, costituisce illecito disciplinare.

In linea generale, ai fini del presente Sistema sanzionatorio, i comportamenti sanzionabili in quanto ritenuti e riconosciuti come illeciti disciplinari sono:

- violazione, infrazione, elusione, imperfetta o parziale applicazione delle prescrizioni contenute nel Modello oppure delle procedure interne previste nel Modello che non abbiano prodotto conseguenze ovvero che non costituiscano fattispecie penalmente rilevanti;
- violazione, infrazione, elusione, imperfetta o parziale applicazione delle prescrizioni contenute nel Modello, dirette in modo non equivoco al compimento di un reato sanzionato dal Decreto;
- violazione, infrazione, elusione, imperfetta o parziale applicazione delle prescrizioni contenute nel Modello, che abbiano determinato l'esercizio dell'azione penale nei confronti della società.

L'irrogazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'eventuale instaurazione e dall'esito di un giudizio penale per la commissione di uno dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, e successive modificazioni e integrazioni.

P E R S O N A L E D I P E N D E N T E

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 5 e 7 del D.Lgs. 231/2001, ferma la preventiva contestazione e la procedura prescritta dallo Statuto dei Lavoratori e dalle Norme sui licenziamenti individuali, le sanzioni previste nella presente Sezione si applicano nei confronti delle categorie dirigenti, quadri, impiegati ed operai alle dipendenze dell'Organizzazione che pongano in essere illeciti disciplinari.

Il mancato rispetto delle misure e delle procedure indicate nel Modello, nel Codice Etico da parte delle categorie di dipendenti di cui alla presente sezione è sanzionato con i seguenti provvedimenti disciplinari a seconda della gravità dell'infrazione:

- rimprovero verbale;
- rimprovero scritto;
- multa per un importo fino a tre ore di retribuzione;
- sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino a 3 giorni;
- licenziamento senza preavviso.

Nei confronti dei dipendenti muniti di procura a rappresentare all'esterno l'Organizzazione, in caso di grave mancato rispetto delle misure e delle procedure indicate nel Modello, nel Codice Etico, oltre all'applicazione della sanzione più grave è prevista la contestuale revoca della procura stessa.

R I M P R O V E R O V E R B A L E

La sanzione del rimprovero verbale verrà applicata nei casi di violazione colposa dei principi del Codice Etico e/o di norme procedurali previste dal Modello o di errori procedurali, non aventi rilevanza esterna, dovuti a negligenza del lavoratore.

R I M P R O V E R O S C R I T T O

La sanzione del rimprovero scritto verrà applicata nei casi di:

- recidiva nelle violazioni punibili con rimprovero verbale;
- violazione colposa dei principi del Codice Etico e/o di norme procedurali previste dal Modello o di errori procedurali, aventi rilevanza esterna, dovuti a negligenza del lavoratore.

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

MULTA

Oltre che nei casi di recidiva nella commissione di infrazioni da cui possa derivare l'applicazione del rimprovero scritto, la multa, non superiore all'importo di tre ore di retribuzione, potrà essere applicata nei casi in cui, per il livello di responsabilità gerarchico o tecnico, od in presenza di circostanze aggravanti, il comportamento colposo e/o negligente possa minare, sia pure a livello potenziale, l'efficacia del Modello.

SOSPENSIONE DAL LAVORO E DALLA RETRIBUZIONE

Verrà applicata la sanzione della sospensione dal lavoro e dalla retribuzione sino ad un massimo 3 (tre) giorni, oltre che nei casi di recidiva nella commissione di infrazioni di cui al precedente punto, nei casi di violazioni procedurali di gravità tale da esporre la Società a responsabilità nei confronti dei terzi.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si applica la sanzione della sospensione dal lavoro e dalla retribuzione in caso di:

- inosservanza delle prescrizioni contenute nel Codice Etico;
- inosservanza delle disposizioni relative ai poteri di firma e a quanto previsto dal sistema delle deleghe;
- inosservanza dell'obbligo inerente alla formazione e consegna delle dichiarazioni, anche periodiche o falsità nelle dichiarazioni stesse richieste dal Codice Etico e dal Modello;
- mancata segnalazione di situazioni di conflitto di interessi;
- mancato controllo e/o omissione di informazioni attinenti al bilancio ed alle altre comunicazioni sociali;
- omessa vigilanza sul comportamento del personale operante all'interno della propria sfera di responsabilità al fine di verificarne le azioni nell'ambito delle aree a rischio di reato e, comunque, nello svolgimento di attività strumentali a processi operativi a rischio di reato.

LICENZIAMENTO SENZA PREAVVISO

La sanzione del licenziamento senza preavviso verrà applicata per grave e/o reiterata violazione delle norme di comportamento e delle procedure contenute nel Modello di Organizzazione e Gestione adottato dall'impresa tali da non consentire la prosecuzione anche provvisoria del rapporto di lavoro.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo:

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

- violazione dolosa di procedure aventi rilevanza esterna e/o elusione fraudolenta realizzata attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di un reato compreso fra quelli previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, da far venir meno il rapporto fiduciario con Unichimica S.p.A.;
- violazione e/o elusione del sistema di controllo, poste in essere con dolo mediante la sottrazione, la distruzione o l'alterazione della documentazione relativa alla procedura, ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni ed alla documentazione ai soggetti preposti, incluso l'Organismo di Vigilanza;
- mancata, incompleta o non veritiera documentazione dell'attività svolta relativamente alle modalità di documentazione e di conservazione degli atti relativi alle procedure, dolosamente diretta ad impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse.

Qualora il dipendente sia incorso in una delle mancanze da cui possa derivare il licenziamento senza preavviso, la Società potrà disporre la sospensione cautelare e non disciplinare del medesimo, con effetto immediato, per un periodo di 10 giorni.

Nel caso in cui l'Organizzazione decida di procedere al licenziamento, lo stesso avrà effetto dal giorno in cui ha avuto inizio la sospensione cautelare.

MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ferma restando l'eventuale azione di responsabilità a norma del codice civile, il sistema sanzionatorio nei confronti dei membri di Consiglio di Amministrazione è regolato dai principi di seguito descritti.

Il mancato rispetto delle misure e delle procedure indicate nel Modello o nel Codice Etico è sanzionato, come per le altre categorie di lavoratori dipendenti, tenendo conto in sede applicativa del principio di proporzionalità previsto dall'art. 2106 del c.c., considerandosi, per ciascuna fattispecie, la gravità oggettiva del fatto costituente infrazione disciplinare, il grado di colpa, l'eventuale reiterazione di un medesimo comportamento nonché l'intenzionalità del comportamento stesso.

Ferma restando la possibilità di un'eventuale azione finalizzata al risarcimento del danno, si applicano i seguenti provvedimenti disciplinari:

- diffida scritta finalizzata alla cessazione del comportamento;
- previsione ed attivazione di clausole contrattuali destinate a:
 - ◆ penali commisurate alla gravità della violazione;
 - ◆ risoluzione del rapporto con revoca dell'incarico.

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

COLLEGIO SINDACALE/ ORGANO DI CONTROLLO

Per l'Organo di Controllo si applicano i seguenti provvedimenti disciplinari:

- diffida scritta finalizzata alla cessazione del comportamento;
- segnalazione al CdA per l'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza.

SOGGETTI TERZI

Per i soggetti aventi rapporti contrattuali/commerciali con la società si applicano i seguenti provvedimenti disciplinari:

- diffida scritta finalizzata alla cessazione del comportamento;
- previsione ed attivazione di clausole contrattuali destinate a:
 - penali;
 - risoluzione del contratto.

L'Organizzazione, nel caso in cui dai suddetti comportamenti siano derivati danni, si riserva la facoltà di richiedere anche il risarcimento dei danni subiti.

MEMBRI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

Per i componenti dell'Organismo di Vigilanza si applicano le sanzioni specifiche per la categoria di appartenenza (dirigenti, dipendenti, consiglieri, sindaco/organi di controllo, terzi).

Le sanzioni di cui sopra sono applicate anche nel caso di negligenza o imperizia nell'individuazione od eliminazione di violazioni al Modello.

PROCEDURA PER L'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI

Il procedimento di irrogazione della sanzione si compone essenzialmente di 5 fasi:

1. contestazione dell'addebito;
2. acquisizione di eventuali giustificazioni;

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

3. acquisizione del preventivo parere non vincolante dell'Organismo di Vigilanza;
4. adozione del provvedimento;
5. comunicazione formale all'interessato.

In relazione alle categorie dei dipendenti e dei dirigenti, per le modalità di svolgimento delle precedenti fasi e per gli strumenti di tutela si rinvia al contenuto del CCNL di appartenenza.

In relazione alle altre categorie, per le modalità di svolgimento delle precedenti fasi e per gli strumenti di tutela si rinvia alla normativa vigente.

Il soggetto competente all'irrogazione delle sanzioni per i diversi destinatari è individuato come segue:

- per le sanzioni a carico dei singoli consiglieri e per i componenti l'Organismo di Vigilanza, la competenza è del Consiglio di Amministrazione;
- per le sanzioni a carico dei dipendenti (operativi, impiegati e quadri), su segnalazione del superiore gerarchico, la competenza è in capo al Presidente, mentre per i dirigenti la competenza è riservata al Consiglio di Amministrazione.
- per le sanzioni a carico dei Terzi, su attivazione del Responsabile incaricato della gestione del contratto, la competenza è in capo al Consiglio di Amministrazione.

In caso di violazioni da cui possano derivare provvedimenti a carico del Collegio Sindacale / Organo di Controllo ovvero debba essere disposta la revoca di un componente di un organo societario, il Consiglio di Amministrazione si riunirà per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

Analogamente dovrà essere convocato tempestivamente il CdA per le violazioni che coinvolgono il singolo membro del Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del procedimento d'irrogazione della sanzione (fatta salva la sanzione a carico dello stesso Organismo di Vigilanza) dovrà essere data tempestiva informazione all'Organismo di Vigilanza, al fine di consentire:

- un'adeguata manutenzione del modello;
- la formulazione di un preventivo parere non vincolante relativo alla misura proposta.

Il soggetto competente all'irrogazione della sanzione deve motivare le eventuali discordanze tra la decisione assunta e il parere espresso dall'Organismo di Vigilanza.

Nel caso di sanzioni irrogate dal Presidente dovrà essere data tempestiva informativa al CdA.

Il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sono determinate in relazione a:

- intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza o imperizia, con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- comportamento complessivo, con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo, di recidiva nonché di eventuali comportamenti tesi a limitare i danni cagionati dell'evento;
- posizione funzionale delle persone coinvolte nei fatti costituenti la mancanza ed alla conseguente intensità del vincolo fiduciario sotteso al rapporto di lavoro;
- altre particolari circostanze che accompagnano la violazione disciplinare.

PIANO DI FORMAZIONE E COMUNICAZIONE

PREMESSA

Unichimica S.p.A., al fine di dare efficace attuazione al Modello, intende assicurare una corretta divulgazione dei contenuti dello stesso all'interno e all'esterno della propria organizzazione.

In particolare, l'obiettivo della Società è estendere la comunicazione dei contenuti del Modello non solo ai propri dipendenti ma anche ai soggetti che, pur non rivestendo la qualifica formale di dipendente, operano – anche occasionalmente – per il conseguimento degli obiettivi della Unichimica S.p.A. in forza di rapporti contrattuali.

La comunicazione deve riguardare *“il codice etico, gli altri strumenti quali i poteri autorizzativi, le linee di dipendenza gerarchica, le procedure, i flussi di informazione e tutto quanto contribuisca a dare trasparenza nell'operare quotidiano”*.



La comunicazione dovrà essere:

- capillare;
- efficace;
- autorevole (cioè emessa da un livello adeguato);
- chiara;
- dettagliata;
- periodicamente ripetuta.

L'attività di comunicazione e formazione è supervisionata dall'Organismo di Vigilanza, cui sono assegnati, tra gli altri, i compiti di:

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

- promuovere e definire le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello, per la formazione del personale e la sensibilizzazione dello stesso all'osservanza dei suoi contenuti;
- promuovere ed elaborare interventi di comunicazione e formazione sui contenuti del D.Lgs. n. 231/2001, sugli impatti della normativa sull'attività dell'azienda e sulle norme comportamentali.

DIPENDENTI E COMPONENTI DEGLI ORGANI SOCIALI

Ogni dipendente è tenuto a:

- acquisire consapevolezza dei contenuti del Modello;
- conoscere le modalità operative con le quali deve essere realizzata la propria attività;
- contribuire attivamente, in relazione al proprio ruolo e alle proprie responsabilità, all'efficace attuazione del Modello, segnalando eventuali carenze riscontrate nello stesso.

Al fine di garantire un'efficace e razionale attività di comunicazione, Unichimica S.p.A. promuove e agevola la conoscenza dei contenuti del Modello da parte dei dipendenti, con grado di approfondimento diversificato a seconda del grado di coinvolgimento nelle attività individuate come sensibili ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Deve essere garantita ai dipendenti la possibilità di accedere e consultare la documentazione costituente il Modello (Codice Etico, Parte Generale e Parte Speciale).

Inoltre, al fine di agevolare la comprensione del Modello, i dipendenti, con modalità diversificate secondo il loro grado di coinvolgimento nelle attività individuate come sensibili ai sensi del D.Lgs. 231/2001, sono tenuti a partecipare a una specifica attività formativa.

Ai nuovi dipendenti verrà consegnata, all'atto dell'assunzione, copia del Modello e sarà fatta loro sottoscrivere dichiarazione di osservanza dei contenuti ivi descritti.

Ai componenti degli organi sociali della Unichimica S.p.A. saranno applicate le medesime modalità di diffusione del Modello previste per i dipendenti.

Idonei strumenti di comunicazione saranno adottati per aggiornare i dipendenti circa le eventuali modifiche apportate al Modello, nonché ogni rilevante cambiamento procedurale, normativo o organizzativo.

ALTRI DESTINATARI

L'attività di comunicazione dei contenuti del Modello è indirizzata anche nei confronti di quei soggetti terzi che intrattengano con la Unichimica S.p.A. rapporti di collaborazione contrattualmente regolati o che rappresentano la Società senza vincoli di dipendenza.

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

A tal fine, Unichimica S.p.A. fornirà ai soggetti terzi più significativi un estratto della Parte Generale del Modello e una copia del Codice Etico.

Ai terzi cui sarà consegnata la predetta documentazione verrà fatta sottoscrivere una dichiarazione che attesti il ricevimento di tali documenti e l'impegno all'osservanza dei contenuti ivi descritti.

Unichimica S.p.A., tenuto conto delle finalità del Modello, valuterà l'opportunità di comunicare i contenuti del Modello stesso a terzi, non riconducibili alle figure sopra indicate a titolo esemplificativo, e più in generale al mercato.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

La conoscenza da parte di tutti i destinatari del Modello della Unichimica S.p.A. dei principi e delle disposizioni contenuti nel Modello rappresenta elemento di primaria importanza per l'efficace attuazione del Modello.

Unichimica S.p.A. persegue, attraverso un adeguato programma di formazione aggiornato periodicamente e rivolto a tutti i dipendenti, una loro sensibilizzazione continua sulle problematiche attinenti al Modello, al fine di consentire ai destinatari di detta formazione di raggiungere la piena consapevolezza delle direttive aziendali e di essere posti in condizioni di rispettarle in pieno.

L'Organizzazione predispone, con il supporto delle funzioni aziendali preposte (eventualmente assistite da consulenti esterni con competenze in materia di responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. n. 231/2001), specifici interventi formativi rivolti a tutti i dipendenti al fine di assicurare un'adeguata conoscenza, comprensione e diffusione dei contenuti del Modello e di diffondere, altresì, una cultura aziendale orientata verso il perseguimento di una sempre maggiore trasparenza ed eticità.

Gli interventi formativi prevedono i seguenti contenuti:

- una parte generale avente ad oggetto il quadro normativo di riferimento (D.Lgs. n. 231/2001 e reati ed illeciti amministrativi rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti) e altri aspetti contenuti nella parte generale del Modello;
- una parte speciale avente ad oggetto le attività individuate come sensibili ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e i protocolli di controllo relativi a dette attività;
- una verifica del grado di apprendimento della formazione ricevuta.

L'attività formativa viene erogata attraverso le seguenti modalità:

- sessioni in aula, con incontri dedicati oppure mediante l'introduzione di moduli specifici nell'ambito di altre sessioni formative, a seconda dei contenuti e dei destinatari di queste ultime, con questionari di verifica del grado di apprendimento;

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

- altre soluzioni anche basate su piattaforma *e-learning (online)*: attraverso moduli destinati a tutti i dipendenti e relativi alla parte generale e speciale, con esercitazioni intermedie e *test* di verifica di apprendimento.

I contenuti degli interventi formativi vengono costantemente aggiornati in relazione ad eventuali interventi di aggiornamento del Modello.

La partecipazione agli interventi formativi è obbligatoria.

L'Organismo di Vigilanza, per il tramite delle preposte strutture aziendali, raccoglie e archivia le evidenze/attestazioni relative all'effettiva partecipazione a detti interventi formativi.

CRITERI DI AGGIORNAMENTO DEL MODELLO AGGIORNAMENTO DEL MODELLO

In conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 231/2001, all' Organismo di Vigilanza è affidato il compito di fornire impulso al processo di aggiornamento del Modello.



A tal fine l'Organismo di Vigilanza, anche avvalendosi del supporto delle funzioni aziendali preposte al monitoraggio delle innovazioni normative, delle modifiche organizzative e attinenti alle tipologie di attività svolte dall'Organizzazione – e in particolare dei relativi flussi informativi a tali fini con continuità assicurati in favore dell'Organismo di Vigilanza – identifica e segnala al Consiglio di Amministrazione l'esigenza di procedere all'aggiornamento del Modello, fornendo altresì indicazioni in merito alle modalità secondo cui procedere alla realizzazione dei relativi interventi.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'esigenza di aggiornamento del Modello segnalata dall'Organismo di Vigilanza delibera in merito all'aggiornamento del Modello in relazione a modifiche e/o integrazioni che si dovessero rendere necessarie in conseguenza di:

- modifiche normative in tema di responsabilità amministrativa degli enti e significative innovazioni nell'interpretazione delle disposizioni in materia;

- identificazione di nuove attività sensibili, o variazione di quelle precedentemente identificate, anche eventualmente connesse all'avvio di nuove attività d'impresa, modificazioni dell'assetto interno di Unichimica S.p.A. e/o delle modalità di svolgimento delle attività;
- emanazione e modifica di linee guida da parte dell'associazione di categoria di riferimento comunicate al Ministero della Giustizia a norma dell'art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001 e degli artt. 5 e ss. del D.M. 26 giugno 2003, n. 201;
- commissione dei reati (e degli illeciti amministrativi) rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti da parte dei destinatari delle previsioni del Modello o, più in generale, di significative violazioni del Modello;
- riscontro di carenze e/o lacune nelle previsioni del Modello a seguito di verifiche sull'efficacia del medesimo.

Contestualmente all'assunzione delle proprie delibere attinenti allo svolgimento di attività di aggiornamento del Modello, il Consiglio di Amministrazione identifica le funzioni aziendali che saranno tenute ad occuparsi della realizzazione ed attuazione dei predetti interventi di aggiornamento e le correlate modalità degli stessi, autorizzando l'avvio di un apposito progetto.

Le funzioni incaricate realizzano gli interventi deliberati secondo le istruzioni ricevute e, previa informativa all'Organismo di Vigilanza, sottopongono all'approvazione del Consiglio di Amministrazione le proposte di aggiornamento del Modello scaturenti dagli esiti del relativo progetto.

Il Consiglio di Amministrazione approva gli esiti del progetto, dispone l'aggiornamento del Modello e identifica le funzioni aziendali che saranno tenute ad occuparsi dell'attuazione delle modifiche/integrazioni derivanti dagli esiti del progetto medesimo e della diffusione dei relativi contenuti all'interno e all'esterno della Società.

L'approvazione dell'aggiornamento del Modello viene immediatamente comunicata all'Organismo di Vigilanza, il quale, a sua volta, vigila sulla corretta attuazione e diffusione degli aggiornamenti operati.

Al fine di garantire maggiore tempestività d'azione ed efficacia al Modello, qualora le esigenze di aggiornamento derivassero esclusivamente da mutamenti organizzativi, il relativo potere di revisione del Modello può essere esercitato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione sentito l'Organismo di Vigilanza.

In tal caso, le relative determinazioni dovranno essere oggetto di ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione in occasione della prima convocazione utile.

L'Organismo di Vigilanza provvede, altresì, mediante apposita relazione, a informare il Consiglio di Amministrazione circa l'esito dell'attività di vigilanza intrapresa in ottemperanza alla delibera che dispone l'aggiornamento del Modello.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001

Codice Etico

Edizione 1 documento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 02/05/2017

Edizione 2 documento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30/04/2021

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

INDICE

Premessa	4
Presentazione del	5
Codice Etico	5
Parte Prima	6
Principi generali	6
1. Ambito di applicazione ed aggiornamento	6
2. Principi di comportamento	6
3. Operatività e gestione delle risorse finanziarie	6
4. Conflitto di interessi	7
5. Riservatezza	7
6. Concorrenza leale	7
7. Qualità dell'organizzazione e gestione aziendale	7
8. Modello Organizzativo e disciplina applicabile	9
Parte Seconda	9
Canoni di Comportamento e rapporti con gli Stakeholder	9
9. Rapporti con i soci	9
10. Consiglio di Amministrazione	9
11. Rapporti con dipendenti e collaboratori	9
12. Aggiornamento e formazione delle risorse umane	10
13. Tutela delle risorse umane	11
14. Trattamento dei dati personali	12
15. Principi di comportamento dei dipendenti e dei collaboratori nei rapporti con l'organizzazione	12
16. Utilizzo di beni, mezzi e risorse aziendali	13
17. Rapporti con i terzi	14
18. Selezione e rapporti con fornitori	14
19. Rapporti con i committenti	14
20. Rapporti con consulenti	15
21. Rapporti con le Autorità pubbliche di Vigilanza e con Organi Istituzionali	15
22. Rapporti con Partiti politici, Organizzazioni Sindacali ed Associazioni	15
23. Contributi e Sponsorizzazioni. Rapporti con la stampa e i mass-media	16

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

24. Rapporti con la Pubblica Amministrazione	17
Parte Terza	17
Strumenti di applicazione del Codice Etico	17
25. Sistema di controllo interno	17
26. Diffusione e conoscenza del Codice Etico	18
27. Bilancio e altre comunicazioni sociali	19
28. Inosservanza e Sanzioni	19
29. Collaboratori, Impiegati, Quadri e Dirigenti	19
30. Amministratori	20
31. Adozione	20

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

Premessa

La Società, inizialmente denominata Giuseppe Filippi dei Fratelli Filippi Srl, opera nel mercato del commercio e dell'approvvigionamento di prodotti di chimica di base, dal 1955 a Vicenza. Nel 1969 trasferisce il proprio sito nell'attuale sede a Torri di Quartesolo.

La Giuseppe Filippi dei Fratelli Filippi Srl, nel 1999 si fondeva per incorporazione in Unichimica S.r.l e questa nel finire del 2020 si trasforma in S.p.A, e assume, dunque, l'attuale denominazione **Unichimica S.p.A.**



Unichimica S.p.A. si avvale di due depositi dislocati in posizioni privilegiate per offrire alla clientela un servizio veloce ed efficiente:

- Arzignano (VI) nel cuore del distretto della concia;
- Torri di Quartesolo (VI) all'imbocco dell'autostrada A4.

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

Presentazione del Codice Etico

Il codice etico costituisce la “carta dei valori” al cui interno si racchiudono gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività imprenditoriali assunti dalle persone che costituiscono il tessuto connettivo aziendale.

La funzione principale del Codice Etico è, infatti, quella di uniformare i singoli comportamenti, di rendere compatibile e sinergico il perseguimento del fine di lucro con il rispetto della legalità, rendendo possibile il perseguimento delle seguenti finalità:

- mantenere e sviluppare il rapporto di fiducia con quella categoria di individui, gruppi o istituzioni che sono portatori di interessi nei confronti della società, tra cui in particolare i clienti, i fornitori e i partner d'affari;
- evitare comportamenti non etici, consistenti nell'assunzione di atteggiamenti ostili nei confronti della società, finalizzati ad appropriarsi di appositi benefici, sfruttano posizioni di forza.

Il Codice Etico esplicita, altresì, i valori cui tutti gli amministratori, dipendenti e collaboratori a vario titolo dell'azienda devono adeguarsi, accettando responsabilità, assetti, ruoli e regole della cui violazione, indipendentemente dalla circostanza che da essa consegua o no una responsabilità aziendale verso terzi, essi assumono la piena responsabilità verso l'interno e l'esterno dell'azienda.

Tali soggetti sono tenuti pertanto a conoscere il contenuto del Codice Etico e a contribuire alla sua attuazione e alla diffusione dei principi in esso sviluppati.

L'azienda promuove la diffusione del proprio Codice Etico anche nei confronti di coloro con i quali sono intrattenute relazioni d'affari, compatibilmente con le modalità ed i contenuti dei rapporti.

Il vertice amministrativo di **Unichimica S.p.A.** ha quindi deciso l'adozione del presente Codice Etico e di condotta (di seguito “Codice Etico” o anche “Codice”), che si propone di confermare e fissare in un documento i principi di correttezza, lealtà, integrità e trasparenza dei comportamenti, del modo di operare e della conduzione dei rapporti sia al proprio interno che nei confronti dei soggetti terzi.

Le regole contenute nel Codice Etico integrano il comportamento che i Destinatari sono tenuti a osservare in virtù delle leggi, civili e penali, vigenti in tutti i Paesi in cui l'ente opera, e degli obblighi previsti dalla contrattazione collettiva.

I Destinatari del Codice Etico che ne violino le regole ledono il rapporto di fiducia con l'Azienda e saranno soggetti alle sanzioni previste.

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

L'applicazione del Codice Etico è demandata al vertice amministrativo della società, che si avvale dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito "Organismo di Vigilanza").

La società informa la propria attività interna ed esterna al rispetto dei principi contenuti nel presente Codice, nel convincimento che l'etica nella conduzione degli affari sia da perseguire congiuntamente al successo dell'impresa.

Parte Prima Principi generali

1) Ambito di applicazione ed aggiornamento

I destinatari del Codice Etico sono i componenti del Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori, l'Organismo di Vigilanza, i collaboratori, i *partners* e i dipendenti di **Unichimica S.p.A.**, i quali sono obbligati, per quanto di competenza, al rispetto delle disposizioni ivi previste. **Unichimica S.p.A.** richiede anche ai propri fornitori, clienti, consulenti, di agire in coerenza con quanto previsto nel presente documento. Il Codice Etico trova applicazione in relazione alle attività svolte, avuto riguardo ai principi ed alle regole del nostro ordinamento.

2) Principi di comportamento

Nello svolgimento della propria attività e, in particolare, nei rapporti interni e con i terzi, **Unichimica S.p.A.** si conforma ai principi di trasparenza, buona fede, legalità, lealtà, correttezza, rispetto, onestà, riservatezza, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, relazioni sindacali e concorrenza leale, espressi dal nostro ordinamento, avuto specifico riguardo alle finalità espresse dal D.Lgs. n.231/2001. **Unichimica S.p.A.**, in tal senso, si impegna affinché i membri degli organi sociali e di controllo, i dipendenti, i collaboratori, i consulenti, *partner* rispettino i principi del presente Codice Etico, nonché i regolamenti interni. Tali soggetti rispettano il presente Codice Etico, i regolamenti e le procedure interne della **Unichimica S.p.A.** anche nei rapporti verso l'esterno: in particolare, essi devono informare i terzi circa il contenuto delle disposizioni del Codice Etico e dei regolamenti interni, al fine di esigere il rispetto delle proprie scelte e del proprio comportamento. In nessun caso, il perseguimento dell'interesse della **Unichimica S.p.A.** può giustificare una condotta in violazione dei predetti principi.

3) Operatività e gestione delle risorse finanziarie

Unichimica S.p.A., nello svolgimento delle proprie attività, opera secondo i principi di trasparenza, verificabilità, coerenza e congruità espressi dal nostro ordinamento. In particolare, **Unichimica S.p.A.** individua specifiche procedure e modalità di gestione delle risorse finanziarie, anche al fine di impedire la commissione

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

di reati. La gestione delle risorse finanziarie avviene nel rispetto delle predette procedure e in coerenza con le competenze gestionali e le responsabilità organizzative di ciascuno.

4) Conflitto di interessi

Unichimica S.p.A. e le sue persone, nella conduzione di ogni attività, evitano tutte le situazioni nelle quali potrebbero trovarsi, anche potenzialmente, in conflitto di interessi e per tale si deve intendere il caso in cui si perseguano interessi personali, familiari o di terzi, comunque diversi da quelli della **Unichimica S.p.A.**, o si compiano attività che possano influenzare la capacità di assumere decisioni nell'esclusivo interesse dell'organizzazione, ovvero ci si avvantaggi personalmente di opportunità d'affari dell'organizzazione stessa. In tali circostanze tutte le risorse dovranno impegnarsi a rendere noto, nei rispettivi ambiti operativi, ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione della **Unichimica S.p.A.** e astenersi dal procurarsi vantaggi personali nello svolgimento delle rispettive attività.

5) Riservatezza

Unichimica S.p.A. tutela il principio di riservatezza delle informazioni, dei dati e delle notizie concernenti la propria attività ed assicura che esso sia rispettato e salvaguardato anche dai propri dipendenti e collaboratori. Al fine di salvaguardare il *know-how* tecnico, finanziario, legale, amministrativo e di gestione del personale, i membri degli organi sociali, i dipendenti ed i collaboratori sono tenuti a non divulgare le informazioni non di pubblico dominio, di cui siano venuti a conoscenza, anche accidentalmente, e ad utilizzarle per scopi strettamente connessi all'esercizio delle proprie funzioni, senza abusare, direttamente o indirettamente, di tale privilegio informativo, nell'interesse proprio o di terzi e senza arrecare pregiudizio all'organizzazione. L'obbligo di riservatezza deve essere rispettato anche al di fuori dell'orario di lavoro e negli eventuali periodi di sospensione del contratto.

6) Concorrenza leale

Unichimica S.p.A. svolge la propria attività con correttezza, lealtà e nel pieno rispetto dei principi del diritto della concorrenza. Non sono consentiti, pertanto, i comportamenti contrari alla correttezza professionale, collusivi, predatori, di abuso dei diritti ovvero dell'altrui posizione di dipendenza economica ed ogni altra condotta diretta ad alterare la lealtà, la correttezza e l'equilibrio concorrenziale del mercato.

7) Qualità dell'organizzazione e gestione aziendale

Unichimica S.p.A. opera al fine di garantire la qualità dei propri servizi e della propria organizzazione e gestione aziendale, con attenzione ai principi di seguito indicati:

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

- **RISPETTO:** nello svolgimento della propria attività l'organizzazione si impegna a rispettare tutte le disposizioni di legge e regolamentari vigenti, nonché il presente Codice Etico. In particolare, promuove il rispetto delle e tra le persone (interne e esterne), reputandosi imparziale nelle scelte assunte durante la propria attività.
- **TRASPARENZA:** l'organizzazione assicura informazioni trasparenti adeguate al contesto, complete e comprensibili in modo tale che ciascuno possa assumere decisioni autonome e consapevoli, nonché verificare la coerenza tra obiettivi dichiarati e conseguiti.
- **BUONA FEDE:** il perseguimento dell'interesse dell'organizzazione non potrà mai giustificare una condotta contraria al rispetto dei principi di diligenza e buona fede. Le operazioni, le azioni e i comportamenti di chi opera in nome e per conto dell'organizzazione si ispirano, in maniera formale e sostanziale, alla legittimità, alla tutela dell'organizzazione ed alla correttezza.
- **LEGALITÀ:** tutti sono tenuti al rispetto delle leggi e in generale delle normative vigenti, essendo inoltre tenuti al rispetto della normativa aziendale, in quanto attuazione di obblighi normativi.
- **LEALTÀ E CORRETTEZZA:** l'organizzazione si impegna alla correttezza nel perseguimento dei propri obiettivi e nella collaborazione con tutti gli *stakeholders*. Pertanto, devono essere evitate situazioni che potrebbero dar causa a conflitti di interesse e sono attuati tutti gli strumenti e le procedure per contrastarli.
- **ONESTÀ:** l'organizzazione mantiene le promesse fatte per meritare la fiducia di tutti coloro con cui lavora, sulla base di un comportamento trasparente e responsabile.
- **SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO:** l'organizzazione favorisce condizioni di lavoro che tutelino l'integrità psico-fisica delle persone, mettendo a disposizione luoghi di lavoro conformi alle vigenti normative in materia di salute e sicurezza. Tali principi sono utilizzati dall'organizzazione - e da chi per essa gestisce l'igiene e la sicurezza sui luoghi di lavoro - per prendere le misure necessarie per la protezione della sicurezza e salute dei lavoratori, comprese le attività di prevenzione dei rischi professionali, d'informazione e formazione, nonché l'approntamento di un'organizzazione e dei mezzi necessari.
- **RELAZIONI SINDACALI:** l'organizzazione considera la relazione informata e attenta con le Organizzazioni Sindacali una propria politica di riferimento.
- **RISPETTO DELL'AMBIENTE:** l'organizzazione nello svolgimento della propria attività opera nel pieno rispetto delle normative ambientali. **Unichimica S.p.A.** è impegnata ad approfondire metodologie e a partecipare ad iniziative capaci di creare ulteriore valore umano, sociale e ambientale.

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

8) Modello Organizzativo e disciplina applicabile

Il Codice Etico deve essere considerato elemento e fondamento essenziale del Modello adottato ex D.Lgs. 231/2001 e costituisce, altresì, un *corpus* sistematico di norme interne finalizzato alla diffusione di una cultura dell'etica e della trasparenza aziendale ed è elemento essenziale del sistema di controllo. I principi e le regole contenuti nel presente Codice Etico integrano le previsioni legislative, regolamentari, statutarie e contrattuali che disciplinano il funzionamento degli organi sociali ed i diritti e doveri dei destinatari del Codice stesso.

Parte Seconda Canoni di Comportamento e rapporti con gli *Stakeholder*

9) Rapporti con i soci

Unichimica S.p.A. assicura il rispetto dei diritti, anche individuali, dei soci e, in particolare, garantisce, in ogni momento, il corretto esercizio dei diritti di accesso e controllo dei soci stessi. Essa, inoltre, assicura l'esercizio dei diritti amministrativi e patrimoniali dei soci, assicurando informazioni adeguate e rispettando il principio della parità di trattamento. L'organizzazione vigila sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicità previsti dalla legge e sul rispetto delle previsioni legislative e statutarie relative al funzionamento degli organi sociali.

10) Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione esercita con diligenza e correttezza le proprie funzioni e garantisce un'adeguata informativa a tutti i suoi membri in ordine alle questioni all'ordine del giorno. Il Consiglio delibera in merito al Modello Organizzativo dell'organizzazione di cui al D.Lgs. n.231/2001 nel rispetto delle disposizioni legislative e statutarie vigenti assicurando, in particolare, all'Organismo di Vigilanza, la necessaria indipendenza, autonomia, professionalità e continuità d'azione e proponendo, se ritenute utili o necessarie, eventuali modifiche statutarie. Tutti gli amministratori sono tenuti a mantenere riservate informazioni e documenti acquisiti nello svolgimento delle loro funzioni. Gli amministratori esercitano le proprie funzioni con libero apprezzamento, dedicando il tempo e l'impegno necessari e prestando particolare attenzione alla conoscenza dei compiti e delle responsabilità inerenti alla propria carica.

11) Rapporti con dipendenti e collaboratori

Per **Unichimica S.p.A.** il rispetto dei dipendenti rientra tra i fattori più importanti e determinanti per conseguire gli obiettivi.

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

L'organizzazione offre pari opportunità di lavoro, garantisce un trattamento corretto sulla base delle specifiche competenze e delle capacità individuali. L'organizzazione, nel selezionare i dipendenti ed i collaboratori, si astiene da comportamenti discriminatori, razzisti, *xenofobi*, valutando i candidati sulla base di criteri di merito, di competenza e di professionalità, tenuto conto delle specifiche esigenze aziendali.

Unichimica S.p.A., nella stipulazione dei contratti con i dipendenti ed i collaboratori, si conforma alle regole stabilite dalla normativa di volta in volta applicabile e dalla contrattazione collettiva vigente. L'organizzazione non utilizza né favorisce il lavoro infantile, forzato e irregolare.

Unichimica S.p.A. tutela i dipendenti da atti lesivi della loro dignità e si impegna a garantire la loro integrità morale, assicurando il diritto a condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona ed il pieno esercizio dei diritti sindacali e politici.

Nella gestione dei rapporti con i dipendenti e con i collaboratori, l'organizzazione riconosce e tutela tutti i loro diritti, anche in considerazione della loro posizione di subordinazione al potere direttivo, organizzativo e gerarchico. Non è consentito richiedere a dipendenti e collaboratori, come atto dovuto al proprio superiore, comportamenti contrari a quanto previsto nel presente Codice.

Tra **Unichimica S.p.A.** ed i propri dipendenti, a qualsiasi livello, sussiste un rapporto di piena fiducia, nell'ambito del quale è dovere primario del dipendente utilizzare i beni dell'impresa e le proprie capacità lavorative per la realizzazione dell'interesse dell'organizzazione, in conformità ai principi fissati nel Codice Etico, che rappresentano i valori cui l'organizzazione si ispira.

In tale prospettiva, tutti i soggetti coinvolti devono evitare ogni situazione ed astenersi da ogni attività che possa contrapporre un interesse personale a quelli della **Unichimica S.p.A.** o che possa interferire ed intralciare la capacità di assumere, in modo imparziale ed obiettivo, decisioni nell'interesse dell'impresa; eventuali situazioni di conflitto devono essere tempestivamente comunicate al proprio responsabile diretto.

Il sistema delle remunerazioni del personale, per ogni sua componente, deve essere fondato sulla base di valutazioni attinenti alla formazione, alla professionalità specifica, all'esperienza acquisita, al merito dimostrato e al raggiungimento degli obiettivi assegnati. È vietata anche la mera prospettazione di incrementi sulla remunerazione, di altri vantaggi o di progressione in carriera, quale contropartita di attività difformi dalle leggi, dal presente Codice e dalle norme e regole interne.

12) Aggiornamento e formazione delle risorse umane

Unichimica S.p.A. tutela e promuove la formazione dei propri dipendenti e collaboratori, allo scopo di arricchirne l'esperienza ed il patrimonio professionale e culturale. In questo ambito, riveste particolare

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

importanza la comunicazione tra il personale dirigente ed i dipendenti e collaboratori, al fine di fornire loro direttive comportamentali e professionali.

In generale, anche nel rispetto di quanto previsto dal Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01, l'organizzazione stabilisce e attua azioni formative al fine di incrementare la sensibilità del personale sui temi della sicurezza sul lavoro, dell'ambiente, dell'etica, della legalità e della lotta alla corruzione al fine di perseguire i tre obiettivi principali nell'ambito delle strategie di prevenzione, ovvero:

- ridurre le opportunità che si manifestino illeciti;
- aumentare la capacità di individuare gli illeciti;
- creare un contesto sfavorevole alla commissione degli illeciti.

Tutto il personale attribuisce la massima rilevanza ai contenuti di tali attività formative, recependole come principi essenziali nello svolgimento delle mansioni di propria competenza.

13) Tutela delle risorse umane

Le risorse umane rappresentano un elemento indispensabile per l'esistenza e lo sviluppo di **Unichimica S.p.A.**, che considera la professionalità e l'impegno di dipendenti e collaboratori valori essenziali al raggiungimento dei propri obiettivi. L'organizzazione rispetta e tutela la dignità, la salute e la sicurezza dei propri dipendenti e collaboratori. A tal fine, l'organizzazione:

- 1) contrasta ogni tipo di discriminazione relativa a razza, ceto sociale, nazionalità, religione, disabilità, età, sesso, preferenze sessuali, appartenenza ai sindacati o affiliazione politica ecc.;
- 2) impone l'obbligo di astenersi dall'adottare comportamenti o iniziative che creino un ambiente di lavoro intimidatorio, ostile o che interferiscano negativamente con le prestazioni lavorative altrui, nonché da qualsiasi atto o comportamento molesto.

L'organizzazione si adegua pertanto alle vigenti normative in materia di salute e sicurezza del lavoro, elaborando un efficiente sistema di prevenzione dei rischi e tenendo in costante considerazione i progressi tecnologici in materia. Ciascun destinatario deve porre la massima attenzione nello svolgimento della propria attività, osservando tutte le misure di sicurezza e di prevenzione stabilite, per evitare ogni possibile rischio per sé e per i propri collaboratori e colleghi.

L'organizzazione tutela, in particolare, l'integrità fisica e morale dei propri dipendenti e collaboratori, assicurando condizioni lavorative rispettose della dignità individuale, nel pieno rispetto dei contratti individuali e collettivi, dello Statuto dei Lavoratori nonché della normativa vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori.

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

L'organizzazione vigila affinché non siano realizzati atti di violenza o di coercizione psicologica nonché ogni atteggiamento o comportamento che leda la dignità della persona e vigila, altresì, affinché non siano posti in essere quei comportamenti volti ad indurre o a costringere, direttamente o indirettamente, i dipendenti ad adottare condotte in violazione del presente Codice Etico o dei regolamenti interni e garantisce, altresì, il rispetto dei seguenti principi:

- esclusione del lavoro minorile e del lavoro forzato;
- riconoscimento di orari di lavoro non contrari alla legge;
- corresponsione di una retribuzione dignitosa per il lavoratore;
- garanzia della libertà di associazionismo sindacale e del diritto dei lavoratori di essere tutelati dalla contrattazione collettiva;
- garanzia della sicurezza sul luogo di lavoro e della salubrità del luogo di lavoro;
- impedimento di qualsiasi discriminazione.

In particolare, il dipendente ha diritto, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- al trattamento economico e normativo previsto dal contratto collettivo di lavoro applicabile e dalle disposizioni della normativa vigente;
- allo svolgimento delle funzioni connesse alla propria qualifica o eventualmente ad una qualifica superiore in conformità alle leggi vigenti ed alla contrattazione collettiva;
- a ricevere una adeguata formazione professionale tenendo presente le esigenze e le caratteristiche personali di ciascuno;
- alla tutela della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro, nonché della riservatezza dei dati personali in conformità al regolamento aziendale in vigore, alla normativa vigente e ai principi contenuti nel presente Codice etico;
- ad una gestione degli orari di lavoro e degli straordinari conforme alla legislazione vigente per il settore e una retribuzione conforme alla legislazione in materia.

14) Trattamento dei dati personali

La *privacy* di dipendenti e collaboratori è tutelata mediante l'adozione di adeguate regole in relazione alla tipologia di informazioni da richiedere e mediante l'utilizzo di specifiche modalità di trattamento, sicurezza e conservazione dei dati personali. Il trattamento dei dati personali di dipendenti e collaboratori è ammesso soltanto nel rispetto della legislazione vigente e, comunque, offrendo agli stessi la più ampia informativa ed assistenza.

15) Principi di comportamento dei dipendenti e dei collaboratori nei rapporti con l'organizzazione

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

Il comportamento di ogni dipendente e collaboratore si conforma ai principi di professionalità, trasparenza, correttezza ed onestà, nonché al rispetto delle regole dettate dal Codice Etico, delle norme contrattuali regolanti il rapporto di lavoro con **Unichimica S.p.A.** e delle disposizioni ed istruzioni attinenti all'attività aziendale.

L'organizzazione vigila affinché i dipendenti ed i collaboratori operino in sintonia con le politiche aziendali e - sia nei luoghi di lavoro che all'esterno- si comportino con lealtà, disponibilità e cortesia nei confronti dei colleghi e delle altre persone con le quali entrano in relazione durante l'espletamento delle loro mansioni.

Ogni dipendente o collaboratore che venisse a conoscenza di violazioni ovvero di tentate violazioni, in ambito aziendale, del presente Codice Etico, è tenuto a segnalarle al proprio superiore gerarchico, se commesse da altri dipendenti o collaboratori, ovvero all'Organismo di Vigilanza di cui alla Parte Terza del presente Codice Etico, se commesse dai propri superiori gerarchici.

Laddove le segnalazioni risultino essere infondate ed effettuate con dolo, al dipendente o al collaboratore responsabile potranno essere applicate le sanzioni così come previste dal Sistema disciplinare e sanzionatorio.

16) Utilizzo di beni, mezzi e risorse aziendali

I dipendenti ed i collaboratori sono tenuti ad impiegare beni, mezzi e risorse messi a loro disposizione nel rispetto della loro destinazione d'uso ed in modo da tutelarne la conservazione e la funzionalità. Nell'utilizzo dei beni, dei mezzi e delle risorse aziendali, essi sono, pertanto, vincolati ad assumere comportamenti responsabili ed in linea con le procedure operative predisposte per regolamentarne l'uso. Ciascun dipendente e collaboratore è responsabile di beni, mezzi e risorse a lui affidati ed è tenuto ad informare tempestivamente il proprio responsabile circa il loro utilizzo improprio o dannoso per il patrimonio dell'organizzazione.

Per quanto riguarda i sistemi informatici o telematici protetti da misure di sicurezza, è fatto espresso divieto di introdursi in essi e di procurarsi, riprodurre, diffondere, comunicare o consegnare codici o password idonei all'accesso.

In ogni caso, per quanto riguarda i sistemi informatici o telematici, è vietato:

- danneggiarli e distruggerli;
- danneggiare e distruggere le informazioni, i dati o i programmi in essi contenuti o a essi pertinenti;
- favorirne l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del loro funzionamento;
- intercettare comunicazioni ad essi relative;
- utilizzarli per fini difformi rispetto a quelli propri dell'organizzazione.

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

Il patrimonio dei dati e delle informazioni aziendali è strategico per **Unichimica S.p.A.**, pertanto ciascun destinatario è tenuto a proteggerlo e ad adottare le misure idonee per impedirne il danneggiamento e la diffusione non autorizzata di informazioni.

17) Rapporti con i terzi

In coerenza con i principi di legalità, lealtà, correttezza e trasparenza espressi dal nostro ordinamento, è fatto divieto ai membri degli organi sociali, ai dipendenti ed ai collaboratori dell'organizzazione di fare o promettere a terzi, anche in forma indiretta, dazioni di danaro o di altra utilità, allo scopo di promuovere o favorire indebitamente gli interessi dell'organizzazione nonché di accettare per sé o per altri la promessa ovvero la dazione di somme di danaro o altra utilità per promuovere o favorire indebitamente l'interesse di terzi.

È consentita soltanto l'elargizione di omaggi di carattere simbolico o di modico valore, ascrivibile ad attività di promozione ovvero ad atti di cortesia.

Laddove insorgano, nello svolgimento delle attività aziendali, divergenze con i terzi, l'organizzazione è disponibile alla ricerca di soluzioni conciliative, allo scopo di superare le contrapposizioni nel miglior modo possibile.

18) Selezione e rapporti con fornitori

Unichimica S.p.A. nella selezione e nelle relazioni con i fornitori valuta in maniera obiettiva e globale la convenienza economica, le capacità tecniche ed economiche e la complessiva affidabilità dei suoi interlocutori. In particolare, l'organizzazione tiene conto di elementi quali la solidità finanziaria, le capacità, le competenze, la professionalità, le risorse progettuali, il *know-how* e l'adozione di appositi sistemi di controllo della qualità aziendale.

L'organizzazione vigila affinché le trattative ed i rapporti negoziali con i fornitori e gli altri interlocutori siano improntati alla massima correttezza e serietà e siano condotti nel rispetto della normativa vigente.

19) Rapporti con i committenti

Unichimica S.p.A. si pone come obiettivo principale la piena soddisfazione delle esigenze dei soggetti ai quali eroga i propri servizi nonché la creazione di un rapporto ispirato alla correttezza, alla trasparenza ed all'efficienza.

L'organizzazione vigila affinché le trattative ed i rapporti negoziali con i soggetti ai quali eroga i propri servizi siano improntati alla massima correttezza e serietà e siano condotti nel rispetto della normativa vigente. I

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

rapporti con i soggetti ai quali l'organizzazione eroga i propri servizi sono regolati da specifici accordi, strutturati in maniera chiara e comprensibile.

20) Rapporti con consulenti

Unichimica S.p.A. nella selezione dei propri consulenti si comporta in modo imparziale e non discriminatorio, adottando criteri di merito, competenza e professionalità e nel rispetto della normativa di settore per la loro individuazione. I rapporti con i consulenti sono regolati da specifici accordi, improntati alla massima chiarezza e comprensibilità.

21) Rapporti con le Autorità pubbliche di Vigilanza e con Organi Istituzionali

Unichimica S.p.A. nelle relazioni con le Autorità pubbliche di vigilanza e con Organi Istituzionali si ispira a principi di trasparenza, professionalità, piena collaborazione, integrità e di correttezza professionale, evitando di influenzare le loro decisioni o di richiedere trattamenti di favore mediante la promessa, l'offerta o la concessione di compensi o di altre utilità.

L'organizzazione intrattiene con i predetti soggetti rapporti improntati alla piena e fattiva collaborazione, mettendo a disposizione, con tempestività, qualsiasi informazione richiesta dalle stesse nello svolgimento delle attività istruttorie e conformandosi ai provvedimenti emanati.

Al fine di garantire la massima trasparenza, l'organizzazione si impegna, altresì, ad evitare di trarre qualsiasi forma di indebito vantaggio da eventuali rapporti personali o di parentela con funzionari delle Autorità.

L'organizzazione, nei rapporti con gli Organi Istituzionali, finalizzati a consentire la valutazione, da parte dell'organizzazione stessa, dell'attività legislativa ed amministrativa nei settori di interesse, adotta, in ogni caso, una condotta corretta e trasparente, evitando qualsiasi atteggiamento di natura collusiva o coercitiva.

22) Rapporti con Partiti politici, Organizzazioni Sindacali ed Associazioni

Unichimica S.p.A. non eroga contributi, direttamente o indirettamente, a partiti, comitati e movimenti politici, né a loro rappresentanti o candidati e si astiene da qualsiasi forma di pressione finalizzata ad ottenere favori o trattamenti privilegiati.

Allo stesso modo, l'organizzazione non eroga contributi, direttamente o indirettamente, ad Organizzazioni Sindacali, Associazioni a tutela dei consumatori, al fine di influenzarne la condotta nell'ambito di procedimenti giurisdizionali a proprio carico o al fine di prevenire eventuali contestazioni in ordine alle proprie iniziative ed attività.

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

E', tuttavia, possibile contribuire all'attività di Partiti politici, Organizzazioni ed Associazioni, anche mediante l'elargizione di risorse finanziarie, soltanto nei casi e con le modalità previste dalla legge e, comunque, nell'ambito di specifici progetti ed iniziative chiaramente individuate, rispettando precisi criteri di condotta, quali la destinazione chiara e documentabile delle risorse e l'espressa autorizzazione da parte degli organi sociali o dei responsabili preposti alla gestione di tali rapporti.

23) Contributi e Sponsorizzazioni. Rapporti con la stampa e i mass-media

Unichimica S.p.A. realizza i progetti e le attività assicurando la piena trasparenza delle scelte effettuate, caratterizzate dal rigido rispetto delle disposizioni normative e regolamentari italiane o del paese in cui l'organizzazione opera.

Le eventuali attività di sponsorizzazione e di patrocinio promosse dall'organizzazione possono avere ad oggetto manifestazioni sportive, spettacoli, restauri di beni artistici ed archeologici, eventi culturali ed iniziative legate ai temi sociali, umanitari ed ambientali, i quali offrano garanzia di qualità ed al cui successo l'organizzazione possa contribuire.

La partecipazione, in nome o in rappresentanza dell'organizzazione a comitati, associazioni o eventi di qualsiasi tipo deve essere espressamente autorizzata.

In ogni caso, nella stipula dei contratti di sponsorizzazione o patrocinio, l'organizzazione tiene una condotta corretta e trasparente, evitando qualsiasi pressione sui soggetti interessati.

L'organizzazione, nel rispetto delle normative, se richieste, fornisce con tempestività ed in modo completo le informazioni, i chiarimenti, i dati e la documentazione richiesti dagli Organi Societari deputati al controllo sulla gestione sociale, autorità pubbliche di vigilanza, istituzioni, organi, azionisti, fornitori, etc.

Qualsiasi richiesta di notizie da parte della stampa o dei mezzi di comunicazione, ricevuta dai soggetti coinvolti appartenenti alla **Unichimica S.p.A.**, deve essere comunicata ai soggetti responsabili della comunicazione verso l'esterno.

Salvi e impregiudicati gli obblighi in tema di informazioni privilegiate e riservate e gli altri obblighi di informazioni eventualmente previsti a carico dell'organizzazione da leggi e regolamenti, i rapporti con la stampa e gli altri *mass-media* sono gestiti unicamente dalle funzioni aziendali competenti.

L'organizzazione vigila, in ogni caso, affinché le informazioni diffuse siano veritiere, trasparenti e coerenti con le politiche aziendali.

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

24) Rapporti con la Pubblica Amministrazione

I rapporti tra i membri degli organi sociali, dipendenti, collaboratori, consulenti e organi di controllo, di **Unichimica S.p.A.** e la Pubblica Amministrazione -italiana o estera- devono essere sempre ispirati ai principi di legalità, lealtà, correttezza e trasparenza espressi dal nostro ordinamento, avuto specifico riguardo alle finalità espresse dal D.Lgs. n. 231/2001.

È fatto divieto ai soggetti indicati di fare o promettere a funzionari o dipendenti della PA, italiana o estera, anche in forma indiretta, dazioni di danaro o di altra utilità ovvero tenere condotte contrastate con quanto previsto nel presente Codice Etico, allo scopo di promuovere o favorire indebitamente gli interessi dell'organizzazione. È consentita soltanto l'elargizione di omaggi di carattere simbolico o di modico valore, ascrivibile ad attività di promozione ovvero ad atti di cortesia.

In particolare, è vietato ai membri degli organi sociali, dipendenti, collaboratori, consulenti e organi di controllo di:

- promettere o concedere danaro, vantaggi o altra utilità al fine di ottenere il rilascio di autorizzazioni, permessi o altri provvedimenti, da parte della PA, nonché agevolazioni contributive, previdenziali ed assistenziali;
- presentare dichiarazioni non veritiere ovvero porre in essere artifici e raggiri diretti all'indebito conseguimento di contributi, erogazioni, finanziamenti;
- impedire o ostacolare l'esercizio delle funzioni spettanti da parte della PA, al fine di evitare l'applicazione di una sanzione o di negoziarne l'importo;
- adottare comportamenti fraudolenti, ingannevoli o sleali che possano indurre in errore la PA in sede e ad esito di procedure ad evidenza pubblica.

Parte Terza Strumenti di applicazione del Codice Etico

25) Sistema di controllo interno

Unichimica S.p.A. adotta specifici strumenti e procedure appropriate allo scopo di attuare il Codice Etico e di garantirne il rispetto. A tal fine, è istituito un Organismo di vigilanza, individuato nell'Organismo di Vigilanza sul Modello Organizzativo adottato ai sensi del D.Lgs. n.231/2001.

L'Organismo di Vigilanza esercita le funzioni allo stesso attribuite in relazione al Modello Organizzativo anche con riferimento al Codice Etico, di cui è garante, costituendo quest'ultimo parte integrante e sostanziale del Modello stesso. All'Organismo di Vigilanza non spettano compiti, né sono attribuiti poteri decisionali o di tipo

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

impeditivo in ordine allo svolgimento delle rispettive attività da parte dei destinatari del Modello, anche con riferimento a quanto previsto nel Codice Etico.

Ogni situazione potenzialmente idonea a generare un conflitto di interessi o comunque atta a pregiudicare la capacità del destinatario di assumere decisioni nel migliore interesse dell'organizzazione, deve essere immediatamente comunicata dal consigliere, dal dipendente, dal consulente, dal collaboratore, dal fornitore e dal *partner* d'affari all'Organismo di Vigilanza e determina, per il destinatario in questione, l'obbligo di astenersi dal compiere atti connessi o relativi a tale situazione.

Il dipendente che è a conoscenza del compimento di illeciti deve segnalare l'accaduto in conformità alle procedure che l'organizzazione si è data in materia di *whistleblowing* e il destinatario provvederà, garantendo l'assoluta riservatezza dei soggetti coinvolti, a valutare l'effettiva violazione, adoperandosi di volta in volta nel far adottare tutti i provvedimenti ritenuti opportuni.

La violazione dei principi e delle disposizioni contenute nel presente Codice, ovvero l'impossibilità oggettiva di attuare quanto previsto nel Modello 231, dovrà essere segnalata prontamente, per iscritto, all'Organismo di Vigilanza che dovrà poi effettuare i relativi accertamenti per eventualmente provvedere ad informare, in caso di violazioni accertate, il Consiglio di Amministrazione competente all'irrogazione delle sanzioni disciplinari/contrattuali.

Tutte le segnalazioni pervenute saranno gestite in modo da evitare qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione, penalizzazione nei confronti dei segnalanti; esso assicura la riservatezza circa l'identità di chi effettua la suddetta segnalazione, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti delle persone accusate erroneamente o in malafede.

L'Organismo di Vigilanza attua tutte le iniziative, sia ispettive sia di supporto consulenziale, per assicurare l'osservanza e l'attuazione del Codice Etico.

26) Diffusione e conoscenza del Codice Etico

L'Organismo di Vigilanza, anche sulla base delle indicazioni fornite dalle funzioni aziendali, organizza appositi programmi di formazione, opportunamente differenziati a seconda dell'anzianità, del ruolo e delle responsabilità organizzative dei partecipanti, al fine di assicurare una diffusione generalizzata del Codice Etico ed una corretta comprensione dello stesso all'interno dell'azienda. Copia del Codice Etico sarà messa a disposizione all'interno dell'azienda. L'organizzazione cura la massima diffusione del Codice anche all'esterno, fornendo il necessario supporto interpretativo delle disposizioni in esso contenute, al fine di informare compiutamente committenti, fornitori, consulenti e tutti gli altri interlocutori, sia privati che istituzionali, circa i valori che essa intende promuovere ed, in generale, la politica aziendale alla quale essa si ispira.

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

27) Bilancio e altre comunicazioni sociali

L'intero *iter* di predisposizione, formazione, approvazione e diffusione del bilancio d'esercizio e in genere delle comunicazioni sociali è condotto in modo da assicurare il rispetto delle disposizioni legislative, statutarie e regolamentari nonché la correttezza della documentazione e dell'imputazione degli atti e delle decisioni assunte. Tutti gli organi sociali e le funzioni aziendali coinvolte garantiscono, nello svolgimento delle predette attività, un comportamento corretto e trasparente così da fornire la massima collaborazione nonché -nel rispetto dei limiti di legge- informazioni, dati, stime ed elaborazioni accurate e chiare.

Le risorse coinvolte nelle citate attività sono tenute alla rigorosa osservanza delle istruzioni aziendali: solamente la loro corretta attuazione garantisce la possibilità di identificare chi è responsabile del processo di decisione, autorizzazione e svolgimento delle attività aziendali.

Unichimica S.p.A. considera la trasparenza della contabilità, dei bilanci, delle relazioni e delle altre comunicazioni sociali previste dalla legge un principio essenziale nella condotta degli affari e garantisce che la propria attività finanziaria, contabile, economica e patrimoniale sia corretta e trasparente.

La correttezza dell'operato da parte delle risorse aziendali e degli organi di vertici sarà verificata dal Collegio sindacale, così come lo stesso sarà competente a vigilare sull'osservanza della legge, dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla **Unichimica S.p.A.** e sul suo concreto funzionamento.

28) Inosservanza e Sanzioni

Unichimica S.p.A. al fine di assicurare il rispetto -da parte di tutti i destinatari- delle regole di condotta individuate dal presente Codice Etico adotta un adeguato sistema sanzionatorio.

29) Collaboratori, Impiegati, Quadri e Dirigenti

Le violazioni delle regole contenute nel presente Codice Etico, realizzate da impiegati e quadri, sono da considerarsi quali inadempimenti alle obbligazioni inerenti il rapporto di lavoro, anche ai sensi degli artt. 2104 e 2106 c.c., ed illeciti disciplinari, sanzionati mediante l'applicazione di misure corrispondenti a quelle individuate dal Contratto Collettivo Nazionale applicabile. Le sanzioni saranno graduate a seconda della gravità del comportamento punito e o irrogate nel rispetto di quanto previsto nel Modello Organizzativo adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 ovvero, in difetto, di quanto deliberato in merito dal Consiglio di Amministrazione. Anche ai collaboratori, secondo quanto previsto nel contratto individuale, nell'apposita lettera integrativa del contratto individuale sottoscritta per accettazione ovvero negli accordi di *partnership*, si potranno applicare le misure ritenute più opportune, nel rispetto di quanto previsto nel Modello Organizzativo di cui al D.Lgs. n. 231/2001 ovvero, in difetto, di quanto deliberato in merito dal Consiglio di Amministrazione, fatta salva, in

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it

ogni caso, la richiesta del risarcimento da parte dell'organizzazione, laddove a seguito di detto comportamento quest'ultima abbia subito un danno.

30) Amministratori

Il CdA, laddove ravvisi, anche su segnalazione dell'OdV, nel comportamento del Presidente, VicePresidente, dei Consiglieri -inclusi quelli Delegati- ovvero dei Dirigenti, una violazione delle regole di condotta contenute nel Codice stesso, assume anche sentito il predetto OdV, i più opportuni provvedimenti, ivi incluse l'avocazione a sé di operazioni rientranti nelle deleghe, la modifica o la revoca delle deleghe stesse e la convocazione dell'Assemblea per l'eventuale adozione nei confronti dei predetti soggetti, nei casi più gravi, dei provvedimenti di cui agli articoli 2383 e 2393 c.c.

31) Adozione

Il presente Codice Etico è adottato dal Consiglio di Amministrazione della **Unichimica S.p.A.** e reso disponibile a tutti gli esponenti aziendali, ai dipendenti e ai terzi anche mediante la pubblicazione sul sito web dell'organizzazione.

Unichimica S.p.A.

Sede legale: Via Roma, 292 - 36040 Torri Quartesolo (VI) -- Cap.Soc. € 3.000.000 i.v. -- C.F. e P.I. 00894270248

Deposito: Torri di Quartesolo (VI) Via Roma, 292 -- tel. 0444.582100

Deposito: Arzignano (VI) Via Sesta Strada, 95 -- tel. 0444.451600

<http://www.unichimica.it> -- e-mail: info@unichimica.it